

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

21/06/2013

Prot. n. 46207

L'anno **2013**, il giorno **21** (ventuno) del mese di **giugno**, alle ore 12,00, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Cornedo Vicentino, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Cornedo Vicentino	Martino Angiolo Montagna	Sindaco - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 07/03/2012
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Laura Pellizzari Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Giampaolo Tonegato	Responsabile Area Tecnica del Comune di Cornedo Vicentino
	Tecnico Progettista

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 10/06/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Comune di Cornedo Vicentino, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;
- che con deliberazione n. 40 del 21/02/2012 la Giunta provinciale ha espresso le considerazioni preliminari sugli elaborati del PAT
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 07/03/2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso la Dir. Infrastrutture e progetti della Regione

a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;

- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 4 del 10/02/2009 e parere n. 26 del 15/04/2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che con Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 86 del 19/06/2012, il Comune di Cornedo Vicentino ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;

Visto

- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11/09/2012;
- che in data 08/03/2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 21 giugno 2013 alle ore 12 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti;
- la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti del 21/06/2013, prot. 10794/2013 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.
- che per le aree ricadenti nel raggio di 2 chilometri dal casello autostradale, l'attuazione delle previsioni strategiche del PAT attraverso il Piano degli Interventi dovrà essere subordinata al rispetto dell'art. 38 del PTRC adottato.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Cornedo Vicentino assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il signor Giampaolo Tonegato, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 2 del 07/03/2012;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 64946 del 09/02/2012, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 148 del 20/12/2012;
- VISTO il Decreto n. 57 del 16/05/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 17782 del 08/03/2012, allegata al presente verbale;
- VISTA la DGR n. 427 del 10.4.2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 07/03/2012 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n°17782 del 08/03/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

1. Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 - Carta delle invariati
- Tav. 3 - Carta delle fragilità
- Tav. 4 - Carta della trasformabilità

2. Elaborati Tecnici

- Relazione
- Norme Tecniche
- Relazione Sintetica

3. Elaborati VAS

- VAS C1 - Estratto tavole di piano provinciale (PTCP) e regionale (PTRC)
- VAS C2 - Uso del suolo
- VAS C3 - Superficie agricola utilizzata
- VAS C4 - Rete ecologica
- VAS C5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione
- VAS C6 - Variazioni della ricchezza faunistica
- VAS C7 - Estratto della "Carta delle fragilità" (Valutazione della compatibilità idraulica)
- VAS C8.A - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Monossido di carbonio
- VAS C8.B - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Biossido di azoto
- VAS C8.C - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Polveri sottili
- VAS C8.D - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- VAS C9 - VAS Complessiva (stato attuale, ipotesi di progetto, opzione zero e scenario alternativo)
- VAS C10 - Unione degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi
- Rapporto ambientale Valutazione ambientale strategica - VAS

- Sintesi non tecnica Valutazione ambientale strategica
4. **Valutazioni Specialistiche**
- Valutazione di Incidenza Ambientale 3_integr V.Inc.A. – Valutazione ambientale strategica Selezione di Screening – DGRV 3173/2006
 - Valutazione di compatibilità idraulica.
5. **Quadro Conoscitivo (Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo, correlata dagli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica).**

c) **allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 17782 del 08/03/2013;
- ALL. B: parere prot. n. 17771 del 08/03/2013 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n.148 del 20/12/2012
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 57 del 16/05/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo.

d) **danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.**

e) **danno atto che il Comune ha provveduto a produrre gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che possono essere immediatamente sottoscritti.**

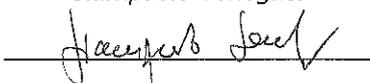
f) **danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.**

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 12,30

Il presente verbale si compone di n. 4 pagine.

Il segretario verbalizzante

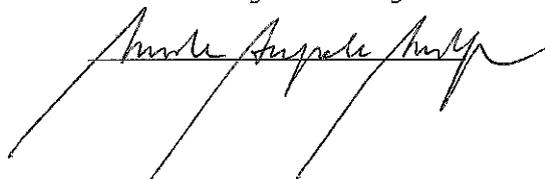
Giampaolo Tonegato



Per il **COMUNE DI Cornedo Vicentino**

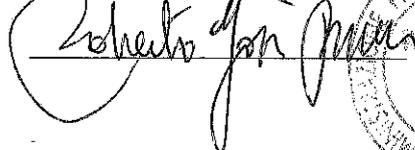
Il Sindaco

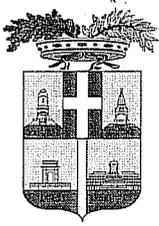
Martino Angiolo Montagna



Per la **PROVINCIA DI VICENZA**
Il Dirigente del Settore Urbanistica

Roberto José Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 08/03/2013

Prot. 17782

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di CORNEDO VICENTINO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/03/2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 08/03/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5 (cinque)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Cornedo Vicentino, è stato invitato con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 08.03.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

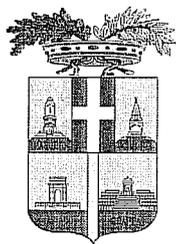
ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 2 del 08/03/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/03/2012, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 08.03.2013

Prot. 17771

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di CORNEDO VICENTINO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/03/2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 08.03.2013 presso Palazzo Nieve – sala consiglio, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	<input type="checkbox"/>
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	<input type="checkbox"/>	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	<input type="checkbox"/>	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	<input type="checkbox"/>
Dr. Graziano Salvatore, delegato	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	<input type="checkbox"/>	X
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	<input type="checkbox"/>
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	<input type="checkbox"/>	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Cornedo Vicentino:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Romeo Zarantonello	Assessore all'Urbanistica, delegato	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Giancarlo Tonegato	Responsabile Ufficio Tecnico	X	<input type="checkbox"/>

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Cornedo Vicentino, la Provincia di Vicenza, e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 10/06/2011 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Cornedo Vicentino con provvedimento di Giunta n. 86 del 19/06/2012 ha deliberato di ritenere: "che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica sostituisce nelle funzioni la Regione del Veneto nell'accordo stipulato con il Comune per la redazione dei PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per il Comune di recedere o rinnovare tale accordo d'intesa con la Provincia";

Con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Cornedo Vicentino (o suo delegato);

Si acquisisce il parere del Settore Lavori Pubblici, consegnato con nota prot. n. 17480 del 07/03/2013: istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino.

Alle ore 10,20 il Presidente arch. Bavaresco, constatata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relazione l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relazione l'arch. Laura Pellizzari;

Si dà atto che, in merito al tracciato relativo al progetto della variante alla SP 246 per il quale è stato sottoscritto in data 20.02.2013 un protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comuni della Valle dell'Agno, il medesimo dovrà essere riportato nella cartografia del PAT con simbologia indicativa il cui riferimento in legenda sarà "Tracciato del protocollo d'intesa da verificare". Andrà altresì inserita una norma che richiami i "collegamenti con tracciati da definire" in riferimento all'art. 63 delle norme del PTCP.

CONCLUSIONI

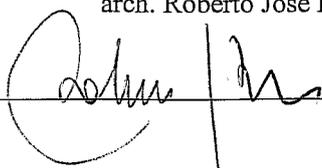
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. **5 (cinque)** voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo del parere dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP. prot. n. 17480 del 07.03.2013, e con le seguenti indicazioni:

- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.
- ▲ Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune Dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersettoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

Nicolette Foss'



PROVINCIA DI VICENZA
SETTORE URBANISTICA
U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI CORNEDO VICENTINO**

Premessa

Con la deliberazione della Giunta Comunale Deliberazione 280 del 22/10/2008 il Comune di Cornedo Vicentino ha adottato il Documento Preliminare al PAT e la Relazione Ambientale;

La Commissione VAS regionale ha espresso la compatibilità ambientale con il parere n. 4 del 10.02.2009 in merito al documento preliminare al PAT;

Con nota acquisita al prot. provinciale n. 55356 del 09/08/2010 il Comune di Cornedo Vicentino ha trasmesso il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare e lo schema di accordo di pianificazione al fine dell'attivazione della procedura concertata con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11;

A seguito di alcune indicazioni tecniche degli uffici regionali e provinciali, il documento preliminare è stato integrato. In particolare, le indicazioni degli uffici provinciali erano state fornite per garantire la coerenza con il PTCP adottato, e riguardano: indicazioni per la definizione della rete ecologica, per la tutela delle ville venete con l'individuazione dei contesti figurativi, per la coerenza in merito alla disciplina per il sistema produttivo e commerciale;

Il Comune di Cornedo Vicentino ha modificato ed ha quindi approvato il Documento Preliminare con deliberazione n. 20 del 04/03/2011 "Approvazione modifiche al documento preliminare del PAT e approvazione schema di accordo di pianificazione con la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004";

La Commissione Regionale VAS con parere n. 26 del 15/04/2011 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale a seguito delle modifiche approvate dal Comune sul Documento Preliminare ritenendo che non occorresse predisporre un nuovo Rapporto Ambientale Preliminare;

La Provincia di Vicenza con deliberazione della Giunta n. 81 del 19/04/2011 ha preso atto del Documento Preliminare e del Rapporto ambientale preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino e contestualmente approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;

La Provincia di Vicenza, il Comune di Cornedo Vicentino e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 10/06/2011 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio;

Con Deliberazione n. 155 del 30/12/2011 la Giunta Comunale ha preso atto dell'avvenuto espletamento della fase di concertazione relativa al Documento Preliminare;

Con note prot. 1422 del 23/01/2012 (acquisita al prot. n. 6931 del 26/01/2012), prot. 2008 del 31/01/2012 (acquisita al prot. n. 8446 del 01/02/2012) e prot. 2635 del 09/02/2012 (acquisita al prot. n. 11227 del 13/02/2012) il Comune di Cornedo Vicentino ha trasmesso gli elaborati del PAT;

Gli Uffici del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza hanno provveduto alla disamina degli elaborati del PAT del Comune di Cornedo Vicentino dal punto di vista della compatibilità con il PTCP adottato, formulando le relative considerazioni con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 40 del 21/02/2012;

In data 28/02/2012 sono stati sottoscritti gli elaborati del progetto di PAT fra il Comune, la Regione del Veneto, e la Provincia di Vicenza;

Al fine della adozione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nn. 4 del 10/02/2009 e 26 del 15/04/2011, espressi dalla Commissione Regionale VAS sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare;
- prot. n. 1557 del 30/01/2012 espresso dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
- prot. n. 64946 del 09/02/2012 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto sulla valutazione della compatibilità idraulica;

Il Piano di Assetto del Territorio di Comune di Cornedo Vicentino è stato quindi adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 02 del 07/03/2012.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è così avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:

- albo pretorio del Comune di Comune di Cornedo Vicentino dal 13/03/2012 al 12/05/2012;
- albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 15/03/2012 al 14/05/2012;
- sito internet del Comune di Comune di Cornedo Vicentino dal 13/03/2012;
- quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 15/03/2012;
- quotidiano il "Corriere del Veneto" del 15/03/2012;
- Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 23/03/2012.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risulta siano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 36352 del 15/05/2012);

Con nota prot. n. 5204 del 21/01/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto, con nota prot. n. 42673 del 29/01/2013, prot. Provincia 8406 del 01/02/2013, ha comunicato che non sono pervenute osservazioni ed ha contestualmente trasmesso il parere della Direzione Regionale Geologia e Georisorse (prot. n. 92080 del 27/02/2012) ed anche il parere del Genio Civile (prot. n. 64946 del 09/02/2012);

Il Comune di Cornedo Vicentino con provvedimento della Giunta Comunale n. 95 del 26/06/2012 ha preso atto della conclusione della fase di deposito e del periodo di presentazione delle osservazioni. Da tale Deliberazione risulta che siano pervenute al Comune :

- n. 33 osservazioni al PAT entro il periodo destinato alle osservazioni;
- n. 8 osservazioni al PAT fuori dal termine il periodo destinato alle osservazioni;
- n. 3 osservazioni al Rapporto Ambientale entro i termini e nessuna fuori termine.

Si dà atto che risulta pervenuta anche la nota del Genio Civile (prot. Comunale 6234 del 04/04/2012) con cui si informa dell'incompetenza nell'esprimere un parere sulla VAS.

Con nota prot n. 14056 del 14/08/2012 (acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 62039 del 23/08/2012) il Comune di Cornedo Vicentino ha trasmesso alla Provincia di Vicenza le osservazioni al PAT adottato dal Comune.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35984 del 14-05-2012 ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a recedere dall'accordo di pianificazione ovvero a rinnovarlo mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni;

Facendo seguito alla approvazione del PTCP ed al passaggio delle competenze in materia urbanistica dalla Regione del Veneto alla Provincia di Vicenza, il Comune di Cornedo Vicentino con provvedimento di Giunta n. 86 del 19/06/2012 ha deliberato "che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica sostituisce nelle funzioni la Regione del Veneto nell'accordo stipulato con il Comune per la redazione dei PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per il Comune di recedere o rinnovare tale accordo d'intesa con la Provincia";

Rimangono comunque ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) sul Rapporto Ambientale e sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale), e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 148 del 20/12/2012 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

L'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12/12/2006 da parte del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica.

Il Sindaco del Comune di Cornedo Vicentino è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	/
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	✓

CONTENUTI DEL PAT

¹INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Cornedo è situato in provincia di Vicenza. La distanza dal capoluogo alla città

¹ Estratto dalla Relazione del PAT

sede di Provincia è di 24 chilometri.

Il paese di circa 12000 abitanti, oltre al centro cittadino, ha frazioni: Cereda, Montepulgo, Muzzolon, Spagnago.

Superficie comunale di Cornedo: kmq. 23,49

Il comune di Cornedo confina inoltre con i seguenti comuni: Brogliano, Castelgomberto, Isola Vicentina, Malo, Monte di Malo, Valdagno.

GLI OBIETTIVI CONTENUTI NEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Riportiamo di seguito i punti fondamentali del documento preliminare che risultano gli obiettivi del Piano nella stesura del PAT:

SISTEMA AMBIENTALE

Risorse Naturalistiche e Ambientali

Il Piano di Assetto del Territorio relativamente al SISTEMA AMBIENTALE provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 L.R. 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Si evidenzia che nel territorio comunale è presente un Sito di importanza comunitaria (S.I.C.) denominato biotopo "Le Poscole".

Caratteristiche del sito: agrobiotopo con ampi tratti di corso d'acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido accompagnati a boschi con facies Buglossoido-Ostryetum. Tratti dei corsi d'acqua hanno coperture rientranti tra i Lemnanea minoris, Phragmitetum con popolamenti a ranunculus trichophyllus.

Qualità ed importanza: importante zona di riproduzione per gli anfibi, fra i quali alcune specie minacciate; varie associazioni vegetazionali tipiche e habitat prioritari.

Difesa del suolo

Il PAT definisce le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e conseguentemente provvede a:

- individuare le invarianti di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica;
- individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- integrare i contenuti del P.T.R.C. e del P.T.C.P., nonché del PATI, definendo le azioni volte a ridurre il livello dell'eventuale rischio sismico negli insediamenti esistenti ed in quelli di futura realizzazione;
- definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle eventuali zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio;
- verificare la conformità ai piani e programmi della protezione civile.

Per le aree di pericolosità geologica per movimenti franosi il PAT detta idonee norme di disciplina degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia. In particolare per le aree in frana segnalate dal Piano di assetto idrogeologico del bacino del Brenta-Bacchiglione.

In relazione, poi, alle misure atte a favorire la invarianza idraulica del territorio agli eventi meteorologici, il Comune in concerto con il Consorzio di Bonifica Riviera Berica, ha in programmazione e in previsione alcune opere ed interventi che vengono recepiti dal PAT.

Paesaggio agrario

Il P.A.T. individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di significativa importanza e assicura:

- la salvaguardia delle attività agricole anche di modeste dimensioni in relazione anche dei valori che piccole realtà rappresentano nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici, anche con la previsione di "corridoi ecologici".

Qualora negli ambiti agricoli di significativo rilievo ambientale sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove e incentiva anche lo sviluppo di

attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Il PAT detta, inoltre, criteri indirizzati a interventi di miglioramento o per la dismissione delle attività produttive (secondarie e terziarie) in zona impropria.

Paesaggio di interesse storico

Il PAT, per il paesaggio storico detta indicazioni per il PI relativamente a:

- *edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;*
- *parchi e giardini di interesse storico architettonico;*
- *sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;*
- *viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;*
- *sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, ecc.).*

Sono stati individuati i contesti figurativi previsti dal PTCP per le ville venete di particolare interesse provinciale e per le ville venete di interesse provinciale come indicato dall'art. 46 del PTCP.

SISTEMA INSEDIATIVO

Centri storici

Si riconfermano i Centri Storici del PRG vigente, prevedendo criteri per la classificazione degli edifici e degli spazi scoperti.

Il PAT detta indirizzi per riqualificare i complessi storici.

Individua, inoltre, la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico cittadino con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso anche con riguardo alla presenza delle attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, in primis la residenza della popolazione originaria.

Insedamenti ed aree urbane

Relativamente al Sistema Insediativo il P.A.T.:

- *verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane;*
- *individua, quindi, delle opportunità di sviluppo residenziale e dei servizi connessi, in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo;*
- *stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O.;*
- *definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale, da realizzarsi anche attraverso il sistema della perequazione e/o il sistema del credito edilizio;*
- *precisa le modalità di applicazione della perequazione urbanistica, della Compensazione e del Credito Edilizio.*

Territorio rurale

Per il territorio rurale il P.A.T. si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

Attività produttive

Il PAT definisce i criteri per l'individuazione, in sede di P.I., delle attività produttive/commerciali ubicate in zona impropria da confermare, bloccare e trasferire e le modalità di intervento.

Prevede il recupero, anche a mezzo del credito edilizio e della compensazione urbanistica e per mezzo di riqualificazione/riconversione e riqualificazione urbanistico/ambientale degli insediamenti dismessi o obsoleti.

Prevede l'incentivazione, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/04, per la delocalizzazione di attività produttive insediate in zona impropria in prossimità dei centri.

Per le attività produttive, inoltre, il PAT:

recepisce i contenuti strategici degli strumenti sovraordinati;

- *migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali in sintonia con indirizzi e prescrizioni del P.T.R.C.;*
- *definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria.*

Settore turistico – ricettivo

Il PAT promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agricolo, ecc., dando indicazioni al PI per:

- *l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti e, dove possibile, prevedendone l'ampliamento;*
- *la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica;*
- *la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata.*

Servizi

Il PAT detta indirizzi per l'individuazione ed il potenziamento dei principali servizi a scala locale.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Viabilità e mobilità ciclabile e pedonale

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale.

GLI OBIETTIVI DI PROGETTO

Gli obiettivi che vengono definiti dal PAT, già ricompresi nel paragrafo dedicato al Documento preliminare, vengono di seguito, sommariamente, riassunti:

1. Difesa del suolo e dell'ambiente tramite un'attenta valutazione delle indicazioni contenute nella strumentazione superiore al P.R.G.; l'obiettivo viene raggiunto con l'individuazione di norme che salvaguardino i valori culturali e assistenziali e la previsione di un migliore utilizzo delle risorse, considerando produttivo il territorio agricolo sotto gli aspetti aziendali e le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche.

Si individuano gli edifici con valenza storico ambientale, prevedendo per questi norme atte al loro recupero anche con ridefinizione d'uso, che certamente potranno e/o dovranno essere diverse da quelle agricole.

2. Difesa dei Centri storici attraverso la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione, prevedendo interventi specifici al fine di recuperare il patrimonio degradato o utilizzato in modo improprio.

3. Valutazione degli ambiti residenziali in relazione alle nuove esigenze abitative e con riguardo prioritario agli insediamenti nelle aree già dotate di opere di urbanizzazione e/o all'interno dei centri edificati; connessioni dell'espansione insediativa in modo da incentivare la formazione di aree verdi.

4. Riqualificazione dell'insediato urbano mediante la localizzazione di servizi e/o destinazioni d'uso che contribuiscano al riordino dei luoghi urbani.

5. Riqualificazione sia delle aree produttive, che delle attività produttive sparse, quale elemento di notevole importanza per il territorio in questione.

6. Riorganizzazione del sistema della viabilità tramite la riqualificazione della rete stradale esistente con la creazione di spazi a traffico limitato ed il ricorso ad un idoneo sistema di arredo generale. Si dettano indirizzi per la ricerca di percorsi atti alla circolazione ciclo-pedonale, sia per consentire la mobilità all'interno dei centri, che per l'uso del tempo libero.

7. Dotazione di Norme Tecniche che consentano una chiara elaborazione del Piano degli Interventi.

Considerando lo stato del territorio, il problema che esso deve affrontare è quello della ricomposizione ambientale e del governo sul territorio, ma anche una ricucitura dei tessuti residenziali con l'inserimento di aree per la dotazione di servizi all'interno del tessuto urbano.

Si tratta insomma di rispondere all'esigenza di riconoscibilità e salvaguardia della valenza storico-ambientale dei luoghi e della loro relazione con i segni naturali ed artificiali emergenti del territorio, cercando di porre le premesse per il recupero del tessuto sociale attraverso le necessarie condizioni di riqualificazione ambientale ed urbanistica.

Come già esplicitato, si assumono come questioni prioritarie e portanti della pianificazione comunale generale, la struttura storica degli insediamenti (nuclei urbani ed emergenze puntuali) ed il territorio aperto quale portatore di potenzialità, sia produttive, sia paesaggistiche e ricreative, nell'ottica di un recupero e di una riappropriazione a fini sociali e ricreativi.

IL DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento è stato condotto sulla base di alcune variabili che possono essere ricondotte ad alcuni grandi ordini di fattori:

- l'andamento demografico,
- l'evoluzione degli standard abitativi,

mentre

- la trasformazione d'uso di alcuni edifici,
- il riuso di una parte delle abitazioni attualmente non occupate
- l'abbandono di una quota di quelle più vecchie e maldotate

risultano parametri che per il momento non consideriamo rilevanti nel territorio di Cornedo Vicentino.

Per quanto riguarda la prima sezione (la popolazione), questa concorre a formare il fabbisogno attraverso il previsto andamento della natalità-mortalità (saldo naturale) e delle iscrizioni-cancellazioni (saldo sociale) che ha evidentemente come risultato finale la variazione della popolazione nei prossimi dieci anni.

La sezione comunque che riveste, anche dal punto di vista numerico, maggior importanza è senza dubbio, quella definita come "evoluzione degli standard abitativi".

In questo caso, infatti, si analizzano le previste riduzioni della dimensione media delle famiglie.

Fabbisogno per variazione della popolazione

Si riporta di seguito il movimento demografico degli ultimi dieci anni:

Riprendendo quanto detto in precedenza circa l'andamento della natalità nei prossimi dieci anni si ipotizza un incremento di questa variabile come di seguito indicato:

Riferimento: incremento demografico del decennio 2001-2010

Previsione: prossimi 10 anni.

Si avrà:

P = popolazione residente.

P. 2001 = 10.605

log. P. 2001 = 4,025510673

P. 2010 = 12.042

log. P. 2010 = 4,080698623

$\log.P.2010 = \log.P.2001 + (10) \log. K$

$(10) \log.K = \log.P.2010 - \log.P.2001$

$(10) \log.K = 0,05518795$

La popolazione al 2020 sarà ottenibile come segue

$\log.P. 2020 = \log.P.2010 + 10 \log K$

Dal calcolo demografico corrisponde una popolazione al 2020 di 13.673 abitanti con un incremento rispetto al 2001 di n. 1.631 unità.

Fabbisogno per evoluzione degli standard abitativi

Con il termine "evoluzione degli standard abitativi", si intende la tendenza ad avere famiglie composte da un numero minore di componenti rispetto al passato.

Come possiamo osservare nella tabella dimensionale assistiamo ad un incremento del numero delle famiglie ma contemporaneamente si nota una diminuzione del numero di componenti per famiglia.

Ciò è oltremodo importante in termini di dimensionamento poiché significa che, qualora tale tendenza sia destinata a continuare nel tempo, a parità di popolazione sono necessarie più abitazioni.

Si espone di seguito il calcolo dimensionale proiettato al 2020:

Applicando le percentuali si avranno i seguenti dati:

F = numero famiglia

C = numero medio componenti per famiglia

F. 2001 = 3.920

F. 2010 = 4.623

C.2001 = 2,71

C.2010 = 2,60

Se, a questo punto, analogamente al calcolo per la previsione degli abitanti, procediamo con la verifica del numero delle famiglie al 2020 otterremo:

log. F 2010 = log. F 2001 + (10) log K

(10) log K = 0,071637826

così:

log F 2020 = log F 2010 +(10) log K

Si ottiene che:

F 2020 = n. 5.452 famiglie

Con un incremento rispetto al 2010 di n. 829 famiglie.

Resta da dimostrare, però, dal momento che nel decennio 2001 - 2010 vi è stato un decremento del numero medio dei componenti per famiglia, se è rispettato il parametro medio regionale di 2,5 ab/famiglia.

Procedendo, quindi, con la proiezione al 2020 della media dei componenti si avrà:

log. C 2010 = log. C 2001 - (10) log K

(10) log K = log. C 2001 - log. C 2010

log C 2020 = log C 2010 - (10) log K

C = 2,49

Il risultato attesta che la previsione del numero medio di componenti per famiglia al 2020 scenderà al di sotto della media regionale (2,5) assunta come riferimento.

Pertanto l'incremento delle famiglie (n.829) per il numero medio di abitanti per famiglia (2,49) da un numero di abitanti pari a n. 2.064.

L'incremento totale che risulta dai calcoli tiene conto dell'aumento effettivo di popolazione derivante dal saldo naturale e da quello migratorio, ma anche del fatto che una parte degli attuali nuclei familiari già insediati si divideranno, producendo una richiesta effettiva di volumetria residenziale superiore a quanto scaturisce dal solo incremento del numero di abitanti.

BISOGNA PERTANTO FARE ATTENZIONE A NON CONFONDERE L'EFFETTIVO INCREMENTO DEMOGRAFICO CON IL MOVIMENTO ED IL FABBISOGNO DELLA POPOLAZIONE GIÀ RESIDENTE.

Chiariamo bene i calcoli su esposti.

All'aumento della popolazione segue un aumento delle famiglie insediate; la tendenza riscontrata è anche quella di una riduzione del numero medio dei componenti.

Tenendo conto della tendenza analizzata si conferma che il numero medio dei componenti della famiglia raggiunge, nella media del periodo di proiezione, i 2,49 abitanti.

Considerando che l'incremento demografico previsto è di 1.631 abitanti, che l'attuale popolazione residente è di 12.042 ab. suddivisi in 4.623 nuclei familiari e vista la costante diminuzione del numero medio dei componenti per famiglia tendente verso i 2,49 componenti, si presume, per il prossimo decennio, il seguente incremento delle famiglie:

- per incremento demografico (1631/2,49) = n° fam. 655

- per suddivisione attuali nuclei familiari (12.042/2,49)- 4623 = n° fam. 213

- totale nuove fam. 868

Volendo tradurre tale dato in abitanti teorici su cui calcolare l'effettivo fabbisogno

residenziale:

$$868 \times 2,49 = 2161 \text{ abitanti}$$

VA MESSO IN EVIDENZA CHE IL NUMERO DI 2.161 ABITANTI SU INDICATO NON DEVE TRARRE IN INGANNO IPOTIZZANDO CHE CIO' SI RIFERISCA ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO PROPOSTO. SI BADI BENE CHE SOLAMENTE LE 655 FAMIGLIE DA CUI DERIVANO (655x2,49) N.1.631 ABITANTI, COSTITUISCONO, COME DETTO IN PRECEDENZA L'INCREMENTO DEMOGRAFICO. I RESTANTI ABITANTI SONO GIA' POPOLAZIONE RESIDENTE PER LA QUALE VA CALCOLATO IL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE NECESSARIO PER LE MOTIVAZIONI SU INDICATE.

Il Comune di Cornedo ha verificato che la volumetria media per usi residenziali esistente nel comune può essere confermata in mc. 220/ab. in analogia alla media regionale.

Ai fini dimensionali del PAT si considera, quindi, il parametro di mc. 220/ab.

Pertanto n. 2161 abitanti x 220 mc./ab. = mc. 475.420

Le tabelle dimensionali degli ATO indicano in modo puntuale la volumetria di PRG ancora da attuare e quella aggiuntiva.

STRATEGIE DEL PAT

Il PAT individua nel territorio considerato n. 3 ATO, i quali fanno riferimento a contesti omogenei caratterizzati da connotazioni specifiche del territorio con prevalente valenza ambientale, storica, residenziale, produttiva (secondaria e primaria), sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Tali ATO sono:

- ATO 1 – Ambito di notevole interesse naturalistico
- ATO 2 – Ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno
- ATO 3 – Ambito di naturalistico e di sviluppo dell'edificato rado lungo la destra Agno

ATO 1 – Ambito di notevole interesse naturalistico

Riguarda il territorio a nord del comune. Appartengono a questo ATO i nuclei residenziali storici sparsi e una notevole parte di territorio montano con valore naturalistico.

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, di salvaguardia di ambienti agricoli non ancora compromessi.

ATO 2 – Ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno

Riguarda la parte centrale del territorio comunale localizzata nella parte sinistra dell'Agno e caratterizzata da un numero notevole di edifici dai molteplici usi.

Appartengono a questo ATO la parte di area produttiva secondaria e terziaria anche a ridosso dell'Agno, il nucleo residenziale del capoluogo e numerosi centri storici minori, una parte del territorio ancora con usi agricoli a ridosso dell'ATO 1; presenta tuttavia un notevole edificato lungo le strade dove sono presenti le urbanizzazioni primarie.

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale dei corsi d'acqua e del loro intorno con particolare riguardo all'Agno e la sua riqualificazione, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, di riqualificazione della zona produttiva secondaria-terziaria, di soluzioni viabilistiche legate principalmente agli incroci, di salvaguardia di ambiti agricoli non boscati.

ATO 3 – Ambito di naturalistico e di sviluppo dell'edificato rado lungo la destra Agno

Riguarda l'area a sud-ovest del territorio comunale ed alla destra Agno. E' caratterizzato dalla Valenza Ambientale-Naturalistica determinata da un sito con scarsa edificazione e che a partire dall'Agno inizia a diventare montano.

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale ancora notevolmente presenti, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici minori, di riordino di brani agricoli significativi non boscati, di salvaguardia di ambiti agricoli non ancora compromessi.

2Dimensionamento generale degli A.T.O.

In particolare per la residenza il P.A.T. considera le esigenze abitative stimate in riferimento alle dinamiche demografiche e socio-economiche tenuto conto della capacità insediativa residua del P.R.G. vigente.

Il carico insediativo aggiuntivo previsto è così ripartito tra le diverse destinazioni d'uso:

- residenziale 276898 mc

comprensivi delle funzioni compatibili (commerciali, direzionali, Artigianali, turistico - ricettive, servizi pubblici e privati,...) di cui è ammesso l'insediamento all'interno degli ambiti prevalentemente residenziali

- commerciale 53000 mq

comprensivi delle funzioni compatibili (direzionali, Artigianali, turistico - ricettive, servizi pubblici e privati,...)

- produttivo 14000 mq

comprensivi delle funzioni compatibili (commercio all'ingrosso, Artigianali, servizi pubblici e privati,...)

	<i>Descrizione</i> INTERO TERRITORIO COMUNALE
--	---

Carico insediativo di progetto					Standard urbanistici		
		PRG Vigente	Aggiuntivo	Totale	Primari 10 mq/ab	Secondari 20 mq/ab	Totale mq
Residenziale	mc	198522	276898	475420	21610	43220	64830
Commerciale	mq	11948	53000	64948			64948
Direzionale	mc	/	/	/			
Produttivo	mq	100662	14000	114662	114663		114663
Turistico	mc	/	/	/			

Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici	Abitante teorico
	<i>mq</i>	<i>n.</i>	<i>mc/ab</i>
	64830	2161	220

Note : La dimensione di area agricola trasformabile complessiva rimane comunque quella riportata alla lettera D) delle premesse di carattere generale delle presenti norme.

Dimensione complessiva territorio comunale	mq	23523960,27
Dimensione delle aree a servizi non attuate dal P.R.G.	mq	327295

Per ciascuna A.T.O. sono indicate nelle apposite tabelle il carico insediativo aggiuntivo e gli standard che devono essere reperiti in relazione alle diverse destinazioni d'uso.

Il carico insediativo previsto, sia per quanto riguarda la destinazione residenziale che produttiva, commerciale/direzionale e turistico-ricettiva si intende aggiuntivo rispetto all'edificabilità residua prevista dal P.R.G. vigente.

² Estratto dalle Norme di Attuazione del PAT

Il PI potrà prevedere trasposizioni volumetriche tra ATO fino al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT.

Il P.A.T., per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede per le diverse destinazioni d'uso un'adeguata dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico nel rispetto dei seguenti rapporti:

- residenza: a ciascun abitante insediato (residente anagrafico) o da insediare (equivalente a 220 mc comprensivi delle funzioni compatibili) deve essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq/abitante.

Il P.I. precisa l'Articolazione di tale dotazione all'interno dei diversi A.T.O. in relazione alle necessità del contesto, agli interventi previsti ed alle esigenze della collettività.

Le attrezzature ed i servizi potranno riguardare:

- l'istruzione;

- l'assistenza, i servizi sociali e sanitari;

- la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;

- le attività culturali, associative e politiche;

- gli spazi aperti attrezzati a verde gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche;

- gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi;

- i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali ed extraurbani;

- gli elementi di riqualificazione urbana.

- attività produttive: una dotazione a servizi non inferiore al 10% della superficie delle singole zone, di cui almeno il 50% a parcheggio.

- attività commerciali, direzionali: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 100% della slp di cui almeno il 50% a parcheggio;

- attività ricettive turistiche: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 15 mq ogni 100 mc o, nel caso di insediamenti all'aperto, 10 mq ogni 100 mq.

ATO 1 – Ambito di notevole interesse naturalistico ambientale

A.T.O.		1			Descrizione		
AMBITO DI NOTEVOLE INTERESSE NATURALISTICO AMB.LE							
Carico insediativo di progetto					Standard urbanistici		
		PRG Vigente	Aggiuntivo	Totale	Primari 10 mq/ab	Secondari 20 mq/ab	Totale mq
Residenziale	mc	7389	65442	72831	3310	6620	9930
Commerciale	mq	0	0	0	-	-	-
Direzionale	mc	-	-	-	-	-	-
Produttivo	mq	0	0	0	(10%Sup.Zona)	-	-
Turistico	mc	-	-	-	(15mq/mc100)	-	-
Totale		Servizi residenziali mq	Abitanti teorici n.	Abitante teorico mc/ab			
		9930	331	220			
<i>Note : La dimensione di area agricola trasformabile complessiva rimane comunque quella riportata alla lettera D) delle premesse di carattere generale delle presenti norme.</i>							
Dimensione complessiva A.T.O					mq	10.528.952	
Dimensione delle aree a servizi non attuate dal P.R.G.					mq	-	

CONTESTI

Riguarda il territorio a nord del comune. Appartengono a questo ATO:

- *i nuclei residenziali storici sparsi;*
- *una notevole parte di territorio montano con valore naturalistico.*

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di:

- *Salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale;*
- *Riquilificazione e recupero degli insediamenti storici;*
- *Salvaguardia di ambienti agricoli non ancora compromessi;*
- *Osservanza degli indirizzi e prescrizioni richiamati nella premessa delle ATO e da indicazioni specifiche evidenziate dalle "Azioni strategiche" e dai "Valori e tutele" di cui alla Tav. 4 e alle presenti norme*

ATO 2 – Ambito di sviluppo e riqualificazione dell'edificato lungo la sinistra Agno

A.T.O.		2			Descrizione AMBITO DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICATO LUNGO LA SINISTRA AGNO		
Carico insediativo di progetto				Standard urbanistici			
		PRG Vigente	Aggiuntivo	Totale	Primari 10 mq/ab	Secondari 20 mq/ab	Totale mq
Residenziale	mc	151398	109360	260758	11850	23700	35550
Commerciale	mq	11948	48000	59948	-	-	59948
Direzionale	mc	-	-	-	-	-	-
Produttivo	mq	100662	10000	110662	(10%Sup.Zona) 11066,2	-	11066,2
Turistico	mc	-	-	-	(15mq/mc100) -	-	-
Totale		Servizi residenziali mq	Abitanti teorici n.	Abitante teorico mc/ab			
		35550	1185	220			
<p><i>Note : La dimensione di area agricola trasformabile complessiva rimane comunque quella riportata alla lettera D) delle premesse di carattere generale delle presenti norme.</i></p>							
Dimensione complessiva A.T.O					mq	8889778	
Dimensione delle aree a servizi non attuate dal P.R.G.					mq	327295	

CONTESTI

Riguarda la parte centrale del territorio comunale localizzata nella parte sinistra dell'Agno e caratterizzata da un numero notevole di edifici dai molteplici usi.

Appartengono a questo ATO:

- *La parte di area produttiva secondaria e terziaria anche a ridosso dell' Agno;*
- *Il nucleo residenziale del capoluogo e numerosi centri storici minori;*
- *Una parte del territorio ancora con usi agricoli a ridosso dell'ATO 1; presenta tuttavia un notevole edificato lungo le strade dove sono presenti le urbanizzazioni primarie.*

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di:

- *Salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale dei corsi d'acqua e del loro intorno con particolare riguardo all'Agno e la sua riqualificazione;*
- *Riqualificazione e recupero degli insediamenti storici;*
- *Riqualificazione della zona produttiva secondaria-terziaria;*
- *Soluzioni viabilistiche legate principalmente agli incroci;*
- *Salvaguardia di ambiti agricoli non boscati;*

ATO 3 – Ambito naturalistico e riqualificazione dell'edificato rado lungo la destra Agno

A.T.O. 3		<i>Descrizione</i> AMBITO NATURALISTICO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICATO RADO LUNGO LA DESTRA AGNO					
Carico insediativo di progetto					Standard urbanistici		
		PRG Vigente	Aggiuntivo	Totale	Primari 10 mq/ab	Secondari 20 mq/ab	Totale mq
Residenziale	mc	39735	102096	141831	6450	12900	19350
Commerciale	mq	0	5000	5000			5000
Direzionale	mc	-	-	-	-	-	-
Produttivo	mq	0	4000	4000	(10%Sup.Zona) 400	-	400
Turistico	mc	-	-	-	(15mq/mc100) -	-	-
Totale		Servizi residenziali mq	Abitanti teorici n.	Abitante teorico mc/ab			
		19350	645	220			
<i>Note : La dimensione di area agricola trasformabile complessiva rimane comunque quella riportata alla lettera D) delle premesse di carattere generale delle presenti norme.</i>							
Dimensione complessiva A.T.O					mq	4105230	
Dimensione delle aree a servizi non attuate dal P.R.G.					mq	-	

CONTESTI

1. Il succitato ATO riguarda l'area a sud-ovest del territorio comunale ed alla destra Agno. E' caratterizzato dalla Valenza Ambientale-Naturalistica determinata da un sito con scarsa edificazione e che a partire dall'Agno inizia a diventare montano.

OBIETTIVI

2. Gli obiettivi che il PAT si pone sono di:

- salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale ancora notevolmente presenti;
- riqualificazione e recupero degli insediamenti storici minori;
- riordino di brani agricoli significativi non boscati;
- salvaguardia di ambiti agricoli non ancora compromessi;
- osservanza degli indirizzi e prescrizioni richiamati in premessa degli ATO e da indicazioni specifiche delle "Azioni strategiche" e dei "Valori e tutele" di cui alla tavola 4 ed alle presenti norme.

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP APPROVATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali; approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge; approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. *Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]*

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento: *sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori; attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connotato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si rileva che la Relazione Tecnica di Progetto del PAT non contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata, che sintetizzi i contenuti del PTRC vigente, del nuovo PTRC adottato e del PTCP adottato rispetto al territorio comunale di Cornedo Vicentino. Si dà atto in ogni caso che il PAT risulta redatto nel rispetto di quanto previsto dal PTCP, come emerge peraltro dai molteplici riferimenti al piano provinciale contenuti negli elaborati di piano.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

In merito agli aspetti geologici si demanda alla relazione specifica allegata (allegato sub 1). Si prende atto del parere del Genio Civile prot. 64946 del 09/02/2012, favorevole subordinatamente all'osservanza di prescrizioni da recepire nello strumento urbanistico.

Si allega il parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Cornedo Vicentino, prot. n. 17480 del 07/03/2013, a firma del Dirigente del Settore LL.PP..

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP segnala nel territorio comunale di Cornedo Vicentino la presenza di due aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Il PTCP (art. 12 Norme) stabilisce che nel caso di rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Il Comune, in sede di formazione o revisione del PRC, dovrà tenere conto dei risultati delle indagini ambientali effettuate nei siti e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Si rinvia al parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Cornedo Vicentino, prot. n. 17480 del 07/03/2013.

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con

formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Cornedo Vicentino, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso:

V ML 13: Dorsale Trissino-Castelvecchio

Limiti (da ovest verso nord): Montebello Vicentino, Val Chiampo, Passo della Scagina, margine settentrionale cresta Campodavanti-Cima Marana, cresta M. Turrigi, S. Quirico, Valle dell'Agno fino a Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino.

V ML 14: Area Faedo-Mucchione

Limiti (da ovest verso nord): S. Quirico, cresta del M. Castrazano-Scandolara, Schio, margine nordorientale area collinare per S. Vito di Leguzzano-Malo, Priabona, Valle del T. Poscola, Cereda, Valle dell'Agno fino a Valdagno-S. Quirico.

VT ML 15: Sistema di dorsali dei Lessini sud-orientali

Limiti (da ovest verso nord): Montecchio Maggiore, Valle dell'Agno fino a Cereda, Valle del T. Poscola, Priabona, Malo, margine sudorientale area collinare per isola Vicentina-Vicenza, margine meridionale area collinare per Creazzo-Sovizzo-Montecchio Maggiore.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.
3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

In fase di adeguamento al piano provinciale, il PRC dovrà ottemperare alle direttive del PTCP, anche individuando eventuali invarianti di natura geologica nella tav. 2 – Carta delle Invarianti e disciplinando tali elementi nelle Norme Tecniche, definendo direttive e prescrizioni per la loro tutela e valorizzazione.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa;

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *"evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."*

Tutto il territorio comunale è individuato dal PTCP come *"Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa"*.

Il PAT non effettua una puntuale perimetrazione delle aree rurali. In fase di adeguamento al piano provinciale, il PRC dovrà effettuare la perimetrazione puntuale delle aree rurali ai sensi dell'art. 22 delle Norme del PTCP, disciplinandole coerentemente con le norme del piano provinciale.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP individua la presenza nel territorio comunale di prati stabili.

Il PAT delimita tale tematismo all'interno della carta "Uso del suolo" e demanda (art. 53 NTA) al PI lo studio dettagliato di tali ambiti indicando i valori per le politiche della loro tutela:

- ricercare e mantenere il loro valore naturalistico;
- contenere la perdita dovuta all'eventuale sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

Si invita il comune a verificare se le aree a rischio di aziende presenti in aree confinanti con il territorio comunale possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte III
Nel dettaglio:
 - Parco Villa Tassoni
 - Parco Pretto
 - Viale dei Platani
 - Colle San Sebastiano
- Corsi d'acqua, Corsi d'acqua principali e corsi d'acqua minori (ai sensi del r.d. 523/1904 e r.d. 368/1908) – Corsi d'acqua Zone di tutela e fasce di rispetto (Art. 41 L.R. 11/2004) (Rif. al P.T.C.P. – Artt. 10 e 29 – Tav. 1.1.B – 2.1.B e 3.1.B) (Rif. alla L.R. 11/2004 – Art. 41 comma I, lettera g)
- Aree Boscate
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Parte II
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3
- Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Infrastrutture stradali – Centro Abitato – Fasce di rispetto esterne ai centri abitati
- Elettrodotti / Fasce di rispetto
- Metanodotto / Fasce di rispetto
- Risorse idropotabili (pozzi, sorgenti) / Fasce di rispetto
- Cimiteri / Fasce di rispetto
- Allevamenti zootecnici
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/Telefonia mobile

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- centri storici
- Sito di Importanza Comunitaria

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Si dà atto che l'art 6 delle NT del PAT, contenente le norme generali relative ai vincoli e pianificazione sovraordinata riportati in tav. 1, stabilisce che *"Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi Articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi Articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela"*.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato dal sito della Rete Natura 2000, Sito di importanza comunitaria (SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole").

In relazione a tale aspetto è presente tra gli elaborati di piano l'elaborato V.Inc.A. – Selezione di Screening ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 148 del 20/12/2012, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Piani d'Area

Il Comune di Cornedo Vicentino non è interessato da Piani di Area adottati o approvati.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

La tav. 1.2 del PTCP riporta gli Ambiti naturalistici di livello regionale individuati dal PTRC vigente all'art. 19. Il Comune di Cornedo Vicentino è interessato da un ambito naturalistico di livello regionale nella parte nord-orientale del territorio comunale.

A tal proposito, il PAT dovrà dare riscontro al tematismo in relazione alle direttive del PTCP (art. 35). Si propone di riportare il perimetro dell'ambito citato nella tav. 1 quale "Pianificazione di livello superiore".

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Cornedo Vicentino.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Il PAT individua per il territorio comunale un quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale, strutturata in:

- Area nucleo, costituita dal sito SIC
- Zona di connessione naturalistica (stepping stone)
- Corridoio ecologico di PTRC

La rete ecologica comunale è disciplinata agli artt. 64, 65, 66 delle NTA del PAT.

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di:

- 1 centro storico di notevole importanza: Cornedo Vicentino;
- 8 centri storici di grande interesse: Ambrosi (Gonzato), Cereda, Crestani, Fontanabuona (Lario), Grumo, Madonetta, S.Martino, Vigolo;
- 8 centri storici di medio interesse: Bastianelli, Fini, Gobbi Alti, Gobbi Bassi, Guardo, Muzzolon, Palazzotto, Stivanelli.

Il PAT effettua la perimetrazione dei centri storici, definendo una specifica disciplina volta alla tutela e valorizzazione degli stessi (artt. 15 e 75 NT).

La classificazione effettuata dal PTCP, solo richiamata in tav. 1 e all'interno delle norme del PAT, dovrà trovare adeguata attuazione nel PI.

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Cornedo Vicentino:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Villa Gonzati, Zenere - Villa Neri, Gonzati, Franzani, Maffei, Brunelli Bonetti, detta "Veronica" - Villa Trettenero - Villa Gonzati, Tonin - villa Gonzati, Ghellini, Mozzi - Villino Gonzati, Ghellini, Mozzi, Detto "Casa Dei Mati" - Villa Trissino, Negri Bevilacqua, Tonini, Albanese
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Trissino
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	nessuna

Il PAT recepisce il contesto figurativo della villa di particolare interesse provinciale "Villa Trissino", riportandolo correttamente nelle tavv. 2 e 4.

La disciplina è definita coerentemente al piano provinciale all'art. 20 delle NTA.

Si prende atto che il PAT ha provveduto ad individuare i contesti figurativi delle ville di interesse provinciale ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP.

Sistema dei gradi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- Ligustro, Parco Pretto
- Cipresso, Colle San Sebastiano - Via San Sebastiano
- Farnia Villa Veronica - Via Garibaldi

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune detta misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.

Il PAT riporta nella tav. 2 - Carta delle Invarianti, l'individuazione dei *grandi alberi* presenti nel territorio comunale come riportata nell'Allegato C "Sistema dei grandi alberi" delle Norme del PTCP.

Tali elementi sono disciplinati all'art. 20.E delle NTA del PAT.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	14 - Prealpi Vicentine
--------------------------	------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Cornedo Vicentino ricade nell'ambito di Paesaggio n. 14 - Prealpi Vicentine.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Il PAT richiama disciplina all'art. 70 delle NT L'Ambito strutturale di paesaggio delle Prealpi Vicentine - Ambito di paesaggio n. 14 - "Prealpini Vicentine", con riferimento al P.T.R.C. - Punto 4 - Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica - Punti 3 b,d - 8 a,b,I - 9 a,b - 10 a,b,c - 11 a,d - 16 a,b - 18 a,b - 21 a,c,d,e - 26 - 37 d).

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	- ex ferrovia - ex stazione ferroviaria
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	- Stazione di Cornedo
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/

Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	<ul style="list-style-type: none">- Parco Villa Trattenero- Parco Pretto- Parco Villa Rossato (nel PAT: Maglio di Sopra)
--	--

Il PAT recepisce l'indicazione dei parchi e giardini storici di cui al PTCP nelle tav. 2 e 4, con relativa disciplina agli artt. 60 e 20.C delle NT.

Il PAT recepisce altresì l'indicazione dei manufatti di archeologia industriale di cui al PTCP nelle tav. 2 e 4, con relativa disciplina all'art. 20.D delle NT.

In relazione alle prescrizioni contenute nelle NT del PAT all'art. 20.D, si evidenzia che non appare corretto subordinare gli interventi sui manufatti di archeologia industriale all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, qualora tali elementi non siano soggetti alla disciplina del citato Decreto, pertanto si propone lo stralcio del primo comma dell'art. 20.D.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

Nel territorio provinciale sono individuati e riportati nella tav. 5, gli "Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare":

Risulta richiamato l'ambito di interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare di cui all'art. 59 delle Norme PTCP, con perimetrazione diversa.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la

riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.

- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Previsioni di nuova viabilità di progetto PTCP:	- Superstrada Pedemontana Veneta (viabilità di progetto di primo livello) - Variante alla SS 246 (collegamenti con tracciato da definire di secondo livello)
Recepimento nel PAT:	- Il PAT nella tav. 4 recepisce il tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta e quello della Variante alla S.S. 246 individuato negli elaborati del PTCP.

In generale, relativamente alle previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale, le fasi della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Sentito il Settore LL.PP. della Provincia, si richiama il protocollo d'intesa per il progetto della variante alla SP 246 sottoscritto in data 20/02/2013 tra la Regione, la Provincia ed i comuni della Valle dell'Agno. gli elaborati del PAT dovranno essere coerenti con tale documento.

Il competente ufficio provinciale ha in particolare comunicato che: *"Il livello di progettazione approvato con il protocollo d'intesa può configurarsi come uno studio di fattibilità e in relazione a quanto specificato all'art.63 (p.to 2) delle norme di PTCP si tratta di viabilità di secondo livello.*

Il PTCP (ma anche le altre normative di settore) non assegna ai PAT una valenza vincolistica specifica (tipo PRG o PI) visto il livello della progettazione non ancora sufficientemente definito. Peraltro l'art. 63 del PTCP (p.to 3) specifica che i tracciati viarii individuati devono essere salvaguardati rispetto ad altre forme di urbanizzazione.

In base a tali considerazioni si ritiene che quanto previsto nel protocollo debba essere tenuto nella debita considerazione nel PAT che dovrà recepirne le finalità in un "tracciolino/segno grafico" simile e comunque riferito, con la funzionalità indicata nel protocollo, alla competenza territoriale del comune redattore del Piano."

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Il PTCP individua quali aree produttive ampliabili: l'area situata lungo il Torrente Agno, a ovest del territorio comunale, area intercomunale che interessa anche il comune di Valdagno; l'area a est lungo la SP 246, area intercomunale che interessa anche il comune di Castelgomberto.

Si evidenzia che l'area sovracomunale che si sviluppa nei territori comunali di Cornedo Vicentino e Valdagno è individuata dal PTCP quale piattaforma produttiva di rango regionale, in coerenza con il PTRC adottato. Per tale ambito valgono le direttive di cui all'art. 73 delle Norme del PTCP, correttamente richiamate dalle NTA del PAT.

Il PAT individua gli ambiti preferenziali per lo sviluppo produttivo secondario nell'ATO 2; all'interno di tale ATO, il PI individuerà le specifiche localizzazioni delle nuove zone produttive e/o di quelle da riqualificare (art. 33.C delle NT).

Si richiamano le direttive del PTCP per le aree produttive ampliabili (art. 67 Norme), per le quali è ammesso un ampliamento massimo del 10% della superficie produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti.

Rispetto al carico produttivo residuo di PRG, pari a 100662 mq, il PAT propone per l'ATO 2 un carico aggiuntivo di 10.000 mq, quantità compatibile con i limiti previsti dal PTCP. Sono previsti inoltre 4000 mq di carico aggiuntivo per l'ATO 3.

Il PAT recepisce pienamente le strategie del PTCP per le aree produttive, richiamando compiutamente le direttive del piano provinciale agli artt. 48 e 49 delle NTA, anche con esplicito riferimento al limite del 10% previsto dal piano provinciale per le aree produttive ampliabili.

Rilevato che il PAT riporta nella tav. 4 il perimetro delle "aree produttive ampliabili", così come desunto dal Quadro Conoscitivo del PTCP, si precisa che il PTCP (ART. 66 Norme), stabilisce che *"il PAT ed il PI, ciascuno per quanto di competenza, precisano i confini e gli ambiti delle aree produttive localizzate nel territorio comunale, disponendo per ciascuna di esse apposita disciplina urbanistica in conformità a quanto disposto dal PTCP"*.

Lo stesso atto di indirizzo regionale introdotto con DGR 828/2006, del resto, specifica *"come le differenti scale di redazione degli strumenti inscrivano tra le operazioni di "adeguamento", anche quegli affinamenti ascrivibili alla maggiore precisione dello strumento di scala di maggior dettaglio"*. Pare opportuno dunque precisare che il perimetro "aree produttive ampliabili" indicato in tav. 4 è da ritenersi indicativo e deve essere considerata come area ampliabile l'area produttiva individuata dallo strumento urbanistico comunale vigente. L'effettiva classificazione delle aree è determinata in ogni caso dallo strumento urbanistico operativo comunale (PI).

Si rileva che ai sensi dell'art. 45 delle NT le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo (produttivo)" rappresentate in tav. 4 sono riferite nello specifico a: Produttivo secondario - Commerciale - Direzionale.

Infine, la realizzazione degli interventi di ampliamento e di espansione produttiva deve essere assoggettata a particolari prescrizioni finalizzate a migliorare l'inserimento degli interventi stessi nel contesto edificato ed ambientale.

In particolare, devono sempre essere garantiti adeguati spazi di filtro tra attività produttive e insediamenti residenziali e vanno evitati interventi che ne comportino la frammistione.

Commercio

Ai sensi della LR 11/2004, art. 13 lett. j il PAT *"...detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate"*

L'art 74 delle Norme Tecniche del PAT (*Criteria per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate*) prevede che **"Il PAT non individua ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate"**.

Al proposito, per il comune di Cornedo Vicentino il PTCP non preclude la possibilità di attivazione di grandi strutture di vendita, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 77 delle norme.

Si rileva la necessità di aggiornare l'art. 42 delle Norme Tecniche del PAT in riferimento ai contenuti del PTCP in merito a tale argomento, in quanto risulta citato erroneamente l'art. 23 delle Norme del piano provinciale.

Si richiama inoltre la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".

In tal senso le NT del PAT dovranno essere opportunamente adeguate.

Si rileva che, ai sensi dell'art. 45 delle NT, le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo (produttivo)" rappresentate in tav. 4 sono riferite nello specifico a: Produttivo secondario - Commerciale - Direzionale.

Turismo

Per il turismo non sono previste nuove quantità di superficie nel dimensionamento del piano. Il PAT non prevede specifiche strategie, ma definisce alcune direttive per il PI, che dovrà dettare *norme sulle destinazioni d'uso e sugli interventi ammissibili per gli edifici esistenti, compresa la possibilità del turismo rurale ed ecologico.*

L'art. 50 delle NTA disciplina nello specifico gli agriturismi, stabilendo che *il PI incentiva la formazione e lo sviluppo degli agriturismi favorendo il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e privilegiando gli interventi orientati alla promozione dei prodotti agricoli locali.*

11. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Cornedo Vicentino rientra nell'ambito complesso per la formazione del PATI tematico "Policittà Alto Vicentino".

12. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Cornedo Vicentino non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

OSSERVAZIONI

Il Comune di Cornedo Vicentino con provvedimento della Giunta Comunale n. 95 del 26/06/2012 ha preso atto della conclusione della fase di deposito e del periodo di presentazione delle osservazioni. Da tale Deliberazione risulta che siano pervenute al Comune :

- n. 33 osservazioni al PAT entro il periodo destinato alle osservazioni;
- n. 8 osservazioni al PAT fuori dal termine il periodo destinato alle osservazioni;
- n. 3 osservazioni al Rapporto Ambientale entro i termini e nessuna fuori termine.

Con nota prot n. 14056 del 14/08/2012 (acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 62039 del 23/08/2012) il Comune di Cornedo Vicentino ha trasmesso alla Provincia di Vicenza le osservazioni al PAT adottato dal Comune.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risulta siano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 36352 del 15/05/2012).

Con nota prot. n. 5204 del 21/01/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto, con nota prot. n. 42673 del 29/01/2013 , prot. Provincia 8406 del 01/02/2013, ha comunicato che non sono pervenute osservazioni.

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Le osservazioni sono state valutate sulla base dei seguenti indirizzi.

A) NON PERTINENTI: Le osservazioni si ritengono non pertinenti, e quindi non accoglibili, se interessano i seguenti argomenti:

a.1) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato da uno **strumento urbanistico comunale di livello inferiore (P.I. o P.U.A.)** in quanto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11 deve:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;
- definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'articolo 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20 aprile 1968, n. 1444.

a.3) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato all'interno **della disciplina specifiche di settore** (es. leggi sanitaria per i vincoli cimiteriali...);

B) PERTINENTI sul PAT: Le osservazioni appartenenti a questo gruppo sono pertinenti con lo strumento urbanistico del PAT. Si propone di valutare le osservazioni sulla base dei seguenti criteri:

b1) viabilità esistente: riclassificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto. Il PAT intende indicare soltanto la viabilità esistente pubblica o privata di pubblico interesse. Qualora tratti di strada non avessero le caratteristiche sopra richiamate, l'osservazione è accoglibile stralciando la viabilità nella tavola n. 1. Viceversa nel caso opposto il tratto di strada viene riportato in tavola 1.

b2) osservazioni relative alle zone assoggettate a tutela Si propone di confermare l'obiettivo preminente della tutela del bene indicato dal PAT precisando a livello normativo il grado di flessibilità demandato al successivo PI.

b3) modifica dei limiti dell'edificazione diffusa: richieste di modifica dei perimetri delle edificazione diffusa o introduzione di nuove aree di edificazione diffusa. Ricordando i limiti di flessibilità delle NTA del PAT e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e devono diventare opportunità di riqualificazione urbanistico-edilizia e degli spazi delle corti, si ritengono accoglibili le osservazioni che propongono modifiche dei perimetri individuati dal PAT adottato qualora siano finalizzati a ricomprendere porzioni di territorio funzionalmente collegate al nucleo abitato;

b4) modifica dell'urbanizzazione consolidata: richieste di modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata. Ricordando i limiti di flessibilità delle indicazioni del PAT delle NTA si ritengono accoglibili le osservazioni relative a:

- il riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi (giardino privato, viabilità di accesso...);

b5) modifica dei limiti fisici alla nuova edificazione: fatti salvi i gradi di flessibilità indicati dal PAT si ritengono accoglibili le osservazioni che:

- risultino coerenti con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);
- richiedano l'appoggio su elementi fisici riconoscibili (carrarecce, viabilità, discontinuità, recinzioni...);

Si ritiene altresì ammissibile lo stralcio di porzione di ambiti di trasformazione qualora non sia compromessa la possibile attuazione delle porzioni rimanenti.

b6) edificabilità in zona agricola: per garantire gli obiettivi di tutela e risparmio del territorio agricolo indicati dalla L.r. 11 e dai successivi atti di indirizzo si ritiene di confermare all'esterno delle aree di edificazione diffusa e delle aree di trasformazione indicate dal PAT esclusivamente gli interventi ammessi ai sensi di legge (art. 44 L.r. 11/2004 - imprenditore agricolo, piano aziendale etc);

b7) modifiche o precisazioni normative: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano: chiarimenti volti alla migliore lettura della normativa e alla coerenza con le norme di settore;

b8) modifiche cartografiche: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:

- la conferma del PRG vigente o di sue varianti adottate o di piani urbanistici attuativi approvati (es. procedura conclusa successivamente all'adozione del PAT o ancora in itinere). Il criterio generale è di fare salve le previsioni esistenti tranne quelle in contrasto con gli elementi di tutela e le azioni strategiche (quali opere incongrue, aree di riqualificazione e riconversione, miglioramento della qualità urbana, area produttiva intercomunale...);
- l'individuazione di aree a servizi non ancora attuate indicandole come linee di sviluppo (con destinazione S o mista);
- la correzione di vincoli sulla base di indicazioni puntuali e integrative del quadro conoscitivo e all'adeguamento alla pianificazione di settore e sovraordinata (es. modifiche del PAI, conformità con il PTRC recentemente adottato...);
- la correzione delle aree di fragilità (aree soggette a dissesto, idoneità...) se supportate da approfondimento di indagine geologica e validato dal professionista incaricato per le analisi specialistiche del PAT;

b9) altre modifiche che non rientrano nelle tipologie precedentemente descritte: saranno accoglibili nel rispetto dei seguenti criteri:

- coerenza con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non comportino significative variazioni quantitative nel dimensionamento del PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);

C) PERTINENTI sul Rapporto Ambientale: si ritengono accoglibili le osservazioni inerenti a:

c1) integrazione/aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente;

c2) proposte per una migliore tutela del territorio.

Nel dettaglio la sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

n. oss.	Data Protocollo osservante	sintesi osservazione	proposta di parere tecnico
N12/0001	13/03/2012 4829 MICHELIN EUGENIA	richiesta di trasformazione di area da destinazione agricola ad area con capacità edificatoria	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configurerebbe l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata nelle strategie del PAT, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0002	13/03/2012 4830 MICHELIN ISOLINA	richiesta di trasformazione di area da destinazione agricola a zona con capacità edificatoria	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di un'area di espansione residenziale separata dal tessuto edificato esistente, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP e della LR 11/2004, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N12/0003	04/04/2012 6235 DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VICENZA	comunicazione che gli indicatori utilizzati non sono aggiornati all'ultima versione disponibile. Richiesta di aggiornamento dati e revisione documento	si prende atto e si provvede ad integrare il documento con i dati aggiornati Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
N12/0004	10/04/2012 6427 BICEGO LINO	richiesta di modifica di area edificabile in area agricola	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del PAT e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0005	13/04/2012 6684 BATTILANA MARIA LUISA	richiesta di trasformazione di area da destinazione agricola a zona residenziale o commerciale	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova espansione in continuità con il tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, si evidenzia comunque che una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT potrebbe rientrare tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0006	13/04/2012 6720 PRETTO ERNESTO	richiesta di modifica di perimetro di ZTO A2 di PRG con trasformazione di area con destinazione agricola e riduzione di area edificabile con destinazione residenziale	Rilevato che la richiesta configurerebbe una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato che tale modifica potrebbe rientrare tra le possibilità previste dell'art. 5 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al

			<p>successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali, ai limiti stabiliti ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0007	13/04/2012 6721 XOTTA PIETRO	richiesta di modifica di zona F6 di PRG (parcheggio) in area edificabile con destinazione commerciale o residenziale	<p>Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, trattandosi di richiesta che non attiene ai contenuti del P.A.T., bensì dello strumento operativo (modifica di zone F), si rinvia ogni determinazione al successivo P.I.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0008	13/04/2012 6722 MONTAGNA ENNIO	richiesta di modifica di area agricola in area edificabile con destinazione residenziale, area a confine con ambito di edificazione diffusa	<p>Richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. e le specifiche disposizioni del P.T.C.P, considerato che tale modifica potrebbe in parte rientrare tra le possibilità previste dell'art. 5 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>

N12/0009	16/04/2012 6793 COMUNE DI BROGLIANO	non viene evidenziato alcun tema di osservazione in modo puntuale	non si controdeduce nel merito poiché l'osservazione è generica e non puntuale e non individua alcun tema Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0010	20/04/2012 7090 BERTOLDI CLAUDIO	modifica di area con destinazione residenziale Zona C2.4 di PRG soggetta a strumento attuativo in zona di PRG ZTO C1 ad edificazione diretta	trattandosi di richiesta che non attiene ai contenuti del P.A.T., che ha riconosciuto l'area quale area di urbanizzazione programmata in relazione al vigente PRG, bensì dello strumento operativo, richiamate inoltre le misure di flessibilità di cui all'art. 5 delle NT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0011	26/04/2012 7357 TARQUINI NELLO	richiesta di modifica di perimetro di ambito di urbanizzazione programmata (PUA di progetto di PRG) con esclusione delle aree dal PUA	trattandosi di richiesta che non attiene ai contenuti del P.A.T., bensì dello strumento operativo, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. si specifica che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e, considerato che l'art. 39 delle NT, che disciplina le Aree di urbanizzazione programmata, stabilisce che il PI può effettuare lo stralcio delle zone non ancora convenzionate, si demanda ogni determinazione allo strumento operativo (PI), cui compete la definizione della destinazione d'uso delle aree. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0012	27/04/2012 7388 CAROLLO GIULIETTA	modifica dell'elaborato delle Fragilità con modifica delle NTA specifiche con possibilità di inserire la procedura di modifica delle zone definite non idonee; richiesta di trasformazione di fabbricato con destinazione agricola a destinazione residenziale	Si demanda al parere dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0013	03/05/2012 7693 ZATTARA FLAVIO	richiesta di trasformazione di area con destinazione agricola in area edificabile	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova espansione residenziale in continuità con il tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, si evidenzia comunque che

			<p>una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT potrebbe rientrare tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT</p> <p>Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0014	04/05/2012 7746 STOCCHERO ALIDA	richiesta di trasformazione di area con destinazione agricola in area edificabile con destinazione residenziale	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova espansione insediativa separata dal tessuto edificato esistente, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal P.A.T. e le specifiche disposizioni del PTCP e della LR 11/2004, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0015	04/05/2012 7747 ZOSO LUIGI	richiesta di inserimento di area come zona potenzialmente edificabile residenziale (zona F5 di PRG non attuata)	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea di sviluppo insediativo residenziale in adiacenza con il tessuto edificato esistente individuato dal PAT quale area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva, funzione consolidata in quanto l'area è riconosciuta peraltro quale piattaforma produttiva complessa regionale dagli strumenti di pianificazione di livello superiore (PTRC e PTCP), nonché area produttiva ampliabile dal PTCP, evidenziato quindi il contrasto con le strategie del PAT di una eventuale destinazione residenziale, si esprime parere contrario all'accoglimento</p>

			dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0016	04/05/2012 7749 DE FRANCESCHI ANGELO DONATELLO	richiesta di modifica di perimetro di nucleo storico (zona A2 di PRG) per riduzione di area edificabile	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0017	09/05/2012 8110 ROCCOBERTON PIO	area di urbanizzazione programmata (PdI in corso di formazione) individuata nel PAT come area non idonea ai fini urbanistici nel tema compatibilità idrogeologica Tav. fragilità, richiesta che siano assegnati con documento scritto i crediti edilizi relativi alla mancata realizzazione del PdL da usufruire in zona ritenuta idonea dal PAT	Considerato che l'assegnazione dei crediti edilizi avviene in sede di redazione del P.I., si ritiene l'osservazione non pertinente Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0018	09/05/2012 8113 BATTILANA PREFABBRICATI S.p.A.	richiesta di trasformazione urbanistica di area avente destinazione D1 di PRG vigente soggetta a PUA approvato non realizzato, in area con destinazione residenziale e commerciale-direzionale	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del PAT, rilevato inoltre che l'art. 42 delle NT stabilisce che <i>Il P.I., sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, potrà individuare inoltre ulteriori ambiti, oltre a quelle segnalati dal P.A.T., diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.</i> si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0019	09/05/2012 8126 URBANI BENITO- ZAUPA ROSA- URBANI LAURA- URBANI SILVANA R.-URBANI SONIA	richiesta di riduzione di area edificabile e trasformazione in area agricola in quanto condotta da imprenditore agricolo per usi agricoli	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del PAT, si rinvia ogni

			ulteriore determinazione al successivo PI Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0020	10/05/2012 8150 ROSSATO ATTILIO	Chiede di individuare una porzione edificabile all'interno della proprietà e che venga ridotto il vincolo monumentale esistente	Evidenziato che l'area non è interessata da vincolo monumentale, ma che si tratta di grado di tutela ambientale già previsto dal PRG (zona A3 ville e complessi monumentali) confermata nel PAT quale parco e giardino storico, nonché area di paesaggio agrario da tutelare, si conferma la tutela ambientale inserita tra le strategie del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0021	10/05/2012 8228 NICHETTI BRUNO	richiesta che l'area di proprietà venga adibita ad uso residenziale mediante attribuzione credito edilizio	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova espansione residenziale in continuità con il tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, si evidenzia comunque che una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT potrebbe rientrare tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT. In tal senso si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili. Si specifica inoltre che ai sensi dell'art. 36 LR 11/04 è il PI che individua e disciplina gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo dei crediti edilizi. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N12/0022	10/05/2012 8231 ROCCOBERTON GIANFRANCO	richiesta di modifica dell'art 22 delle NTA con la precisazione che gli edifici e i terreni inseriti nelle le aree non idonee e in frana siano oggetto di formazione di credito edilizio	<p>Premesso che l'assegnazione dei crediti edilizi e l'individuazione degli ambiti avviene in sede di redazione del P.I., dato atto che l'art. 72 delle NT "Modalità per la riqualificazione ambientale e credito edilizio - compensazione urbanistica" contempla già il concetto di "ambiti" in relazione ai quali è consentito l'utilizzo del credito edilizio, si dà atto che per mero errore materiale l'art. 23 individua esclusivamente gli edifici quali generatori di potenziale credito edilizio, e non anche le aree aventi una capacità edificatoria. Al fine di ovviare ad eventuali future problematiche interpretative della norma, si provvede quindi ad integrare la norma come segue: art 23, al paragrafo "direttive per il PI" ultimo capoverso, dopo le parole "per gli edifici" aggiungere le seguenti: "e per le aree aventi capacità edificatoria ai sensi del PRG vigente"</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p>
N12/0023	11/05/2012 8265 TONIN geom. MARIO	richiesta di modifica di area con destinazione agricola in area edificabile con destinazione commerciale D2	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal P.A.T. e considerato che tale modifica potrebbe rientrare tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del P.A.T., si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal P.A.T. con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>

N12/0024	11/05/2012 8266 GRIGOLATO ROMANO	richiesta di modifica di area con destinazione agricola in area edificabile con destinazione residenziale	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo, in parte in adiacenza e in parte separate dal tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP e della LR 11/2004, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione, ricordando comunque che parziali ridefinizioni del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT rientrano tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT, in ogni caso il PI dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0025	11/05/2012 8267 GRIGOLATO FEDERICO	richiesta di modifica di area con destinazione agricola in area edificabile con destinazione residenziale	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo, separate dal tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP e della LR 11/2004, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>

N12/0026	11/05/2012 8303 PIANA MARINO- SOLDA' LUCIANO	richiesta di riduzione di area edificabile prevista nel PAT come area di urbanizzazione programmata e trasformazione in area agricola in quanto di difficile attuazione per condizioni fisiche	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, considerato che l'art. 39 delle NT, che disciplina le Aree di urbanizzazione programmata, stabilisce che il PI può effettuare lo stralcio delle zone non ancora convenzionate, si demanda ogni determinazione allo strumento operativo (PI), cui compete la definizione della destinazione d'uso delle aree. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0027	14/05/2012 8347 NERI OTTONE BRUNO	richiesta di modifica delle previsioni urbanistiche del PRG di ZTO A3 in terreno edificabile	Vista la localizzazione dell'area, rilevato che la proposta configurerebbe l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata nelle strategie del PAT e ubicata all'interno di un ambito indicato dal PAT quale parco e giardino storico, nonché area di paesaggio agrario da tutelare, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0028	14/05/2012 8355 PERIN ANDREA	richiesta possibilità di cambio d'uso e ampliamento residenziale di immobile con destinazione agricola in zona agricola	Trattandosi di tema da affrontare in sede di PI, l'osservazione è ritenuta non pertinente Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0029	14/05/2012 8356 TONIN BRUNO- TONIN VANIA MARIA-TONIN ALESSIA-TONIN ALESSANDRA	richiesta di modifica di area agricola in area edificabile con destinazione residenziale, area a confine con ambito di edificazione consolidata	Vista la localizzazione dell'area e rilevato che la proposta configurerebbe l'apertura di una nuova direttrice di sviluppo insediativo non contemplata nelle strategie del PAT, richiamate le direttive del vigente PTCP che all'art. 61 stabilisce che i Comuni in sede di PAT devono prevedere "il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati

			<p>insediativi” , si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0030	14/05/2012 8358 GRANDE DINO	richiesta cambio di destinazione d'uso da artigianale a residenziale con modifica normativa art. 36 NT	<p>Dato atto che l'osservazione fa riferimento ad una norma di PRG non contenuta nel PAT, l'osservazione non è pertinente al PAT</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0031	14/05/2012 8360 CASA DI RIPOSO DOTT. U. E A. TASSONI	richiesta di modifica di ambito di tutela storico-ambientale	<p>La scelta strategica del PAT di tutelare il parco individuandolo peraltro quale invariante di natura storico-monumentale, è coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata (PTCP), che individua tale elemento tra i beni storico-culturali da valorizzare e tutelare (art. 58 Norme)</p>
N12/0032	14/05/2012 8361 PIANA MARINO- SOLDA' LUCIANO	osservazione identica alla nr.N12/0026	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, considerato che l'art. 39 delle NT, che disciplina le Aree di urbanizzazione programmata, stabilisce che il PI può effettuare lo stralcio delle zone non ancora convenzionate, si demanda ogni determinazione allo strumento operativo (PI), cui compete la definizione della destinazione d'uso delle aree.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0033	14/05/2012 8362 NARDI MIRELLA	richiesta di modifica da "prati stabili" a aree di urbanizzazione prevalentemente residenziale riportate in tav. 4 del PAT	<p>Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo in adiacenza al tessuto edificato esistente, strategia non contemplata dal PAT, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP e della LR 11/2004, si esprime parere</p>

			<p>contrario all'accoglimento dell'osservazione, ricordando comunque che parziali ridefinizioni del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT rientrano tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT, in ogni caso il PI dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE</p>
N12/0034	14/05/2012 8364 ROSSATO ALESSANDRA- ROSSATO PAOLA MARIA	richiesta di modifica di ambito di tutela storico -ambientale e richiesta di modifica di zona agricola e barriere naturali indicata nella tav. 4 del PAT	<p>Vista la localizzazione delle aree, rilevato che la proposta configurerebbe l'apertura di nuove direttrici di sviluppo insediativo non contemplate nelle strategie del PAT e che le aree indicate con i numeri 1 e 2 sono ubicate all'interno di un ambito indicato dal PAT quale parco e giardino storico, nonché area di paesaggio agrario da tutelare, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di contenimento della dispersione insediativa definiti dal PAT e le specifiche disposizioni del PTCP, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione, ricordando comunque che, ove possibile, parziali ridefinizioni del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT rientrano tra le possibilità previste dall'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT, in ogni caso il PI dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla presenza di prati stabili.</p>

			Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0035	14/05/2012 8413 UFFICIO TECNICO COMUNALE	richiesta di modifica della tav. 4 per correzione errore nel perimetro di ambito di urbanizzazione consolidata	Si prende atto e si provvede alla correzione dell'errore grafico. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
N12/0036	15/05/2012 8451 REZZARO ANNA MARIA	Richiesta che l'area di proprietà, ora suddivisa in parte edificabile e in parte agricola, sia designata totalmente a uso residenziale.	Si mantiene il limite fisico alla nuova edificazione così come previsto nel PAT adottato, a conferma delle strategie del PAT, anche al fine di mantenere l'allineamento con l'edificato preesistente. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0037	18/05/2012 8856 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	inserimento di aree a rischio archeologico	si prende atto e si provvede all'aggiornamento cartografico Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
N12/0038	22/05/2012 9028 BUSELLATO BRUNO	richiesta di riduzione di area edificabile ZTO A2 di PRG-ambito di urbanizzazione consolidata e trasformazione in zona agricola	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0039	23/05/2012 9056 PRETTO ERNESTO	richiesta di riduzione aree edificabile con destinazione residenziale ZTO A2 di PRG- modifica dell'ambito di urbanizzazione consolidata	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore

			determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0040	25/05/2012 9320 REFOSCO ALDO	richiesta di modifica di destinazione ZTO D1 di PRG in zona agricola	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0041	05/06/2012 9939 FIORASO GIULIANO	richiesta di riduzione di area edificabile e trasformazione in area agricola-modifica di ambito di urbanizzazione consolidata	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0042	19/06/2012 10785 ZARANTONELLO GIOVANNA- ZARANTONELLO MARIO	richiesta di riduzione di area edificabile ZTO C1_2 di PRG-ambito di urbanizzazione consolidata e trasformazione in zona agricola area condotta a vigneto	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0043	19/06/2012 10786 ZARANTONELLO CORNELIA	richiesta di riduzione di area edificabile ZTO C1_2 di PRG-ambito di urbanizzazione consolidata e trasformazione in zona agricola	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi

			dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
N12/0044	19/06/2012 10787 CERATO DOMENICO	richiesta di riduzione di area edificabile ZTO C1_2 di PRG-ambito di urbanizzazione consolidata e trasformazione in zona agricola; richiesta trasferimento edificabilità del mappale 463 sul mappale 723 del foglio 3 e modifica di tale area da ZTO E2b di PRG in area edificabile	Premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 delle NT demandano al P.I. il compito di verificare e precisare le previsioni del P.A.T. e definire le azioni più opportune per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, si rinvia ogni ulteriore determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI

In merito alle relazioni con la pianificazione dei comuni confinanti, si segnala che l'area produttiva situata lungo il Torrente Agno, a ovest del territorio comunale, area intercomunale che interessa anche il comune di Valdagno è individuata dal PTCP quale piattaforma produttiva di rango regionale, in coerenza con il PTRC adottato. Per tale ambito valgono le direttive di cui all'art. 73 delle Norme del PTCP, correttamente richiamate dalle NTA del PAT.

Si richiama inoltre quanto specificato per il sistema infrastrutturale relativamente agli accordi intercorsi tra la Regione, la Provincia ed i comuni della Valle dell'Agno per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per il progetto della variante alla SP 246.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodomesti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si dà atto che l'art. 45 delle NT del PAT che disciplina le Linee preferenziali di sviluppo insediativo stabilisce che *"Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono definite dal PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità"*.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato individuando in tale fattispecie alcuni nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitino di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si dà atto che l'art. 40 delle NT del PAT che disciplina l'edificazione diffusa stabilisce che *"L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli funzione questa demandata, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. 11/04, al PI."*

In sede di formazione del PI o di varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Si dà atto che l'art. 40 delle NT del PAT stabilisce che *All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate.*

In sede di P.I. l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti (ai sensi dell'Art. 43, comma 2, lett. a) rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata", distinte in "residenziale" e "altri usi".

L'art. 38 delle NT definisce tali aree come segue: *Nella tavola n. 4 "Carta della trasformabilità" il Piano di Assetto del Territorio individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata, caratterizzati dalla presenza di strade, infrastrutture, aree edificate, lotti liberi e aree ed edifici destinate a servizi pubblici, dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati. Individua, inoltre, con tali caratteristiche anche le Z.T.O. A2 del PRG vigente già opportunamente schedate.*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

L'art. 38 stabilisce che *Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e per consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi limitatamente dai perimetri delineati dal PAT, escludendo dalla ripermimetrazione le aree interessate da "invarianti", le aree "non idonee", le aree classificate in "valori e tutele" rispettivamente nella tavola 2, 3 e 4 del PAT.*

Le suddette variazioni dovranno avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo (limite SAT di cui all'Art. 34) delle premesse di carattere generale riportate all'inizio del Capo I delle presenti norme, del dimensionamento complessivo del PAT, controllando la costruzione a nastro lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

NORME GENERALI E FLESSIBILITÀ DEL PAT

Si dà atto che l'art. 3 delle NT "Contenuti e ambito di applicazione" stabilisce che *Le indicazioni grafiche contenute negli elaborati grafici non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.*

Lo stesso concetto è ribadito dall'art. 5 delle NT - "Efficacia ed attuazione del P.A.T.", laddove stabilisce che *Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la*

definizione delle quali è demandata al P.I., e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio. Le indicazioni grafiche contenute nella tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né possono essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

*Si dà atto che l'art. 5 delle NT stabilisce che **Il PI può prevedere limitate modifiche al perimetro degli ATO entro il 10% della superficie di ciascuno nonché trasposizioni volumetriche tra ATO fino al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT.***

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Si ricorda che il DPR 447/1998 citato nelle NTA (art. 73) è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160, pertanto i riferimenti normativi vanno aggiornati.

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede ai comuni di aggiornare l'Art. 73 delle Norme Tecniche del PAT - "Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché per l'applicazione dello sportello unico per l'attività produttiva di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche", al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Qualora siano presenti nel territorio comunale aziende già assoggettate a procedura di sportello unico, dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

QUADRO CONOSCITIVO

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Cornedo Vicentino, nell'elaborato "Relazione di commento alle analisi agronomiche ed ambientali", redatta dai Professionisti incaricati, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- AA C1 – Uso del suolo
- AA C2 – Superficie Agricola Utilizzata
- AA C3 - Rete ecologica
- AA C4 – Elementi Qualificanti e Detrattori del Sistema Ambientale e Paesaggistico
- AA C5 – Allevamenti Zootecnici Intensivi

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

I suoli sono prevalentemente interessati da formazioni boschive (castagneti e ostrio-querzeti), prati e seminativi oltre ad un'accentuata urbanizzazione.

Il patrimonio boschivo comunale ammonta a circa 7.820.133 mq che ricoprono i versanti più ripidi della vallata del torrente Agno e Poscola; sono quasi totalmente vincolati secondo la L.R. 52/78.

In Tav. AA C1 è riportata la Carta dell'uso del suolo.

Classificazione agronomica dei suoli

Il territorio di Cornedo Vicentino viene suddiviso in due unità geolitologiche: quella del fondovalle con substrato ghiaioso e materiali fini derivati da rocce basaltiche dei torrenti prealpini, scarsamente calcarei, coltivabili (seminativi, vigneti, prati); quella del versante collinare caratterizzata da rilievi anche ripidi, con suoli profondi o moderatamente, prevalenza di ostrio-querzeti, seminativi, prati; di classe generalmente III-VII adatta al pascolo o bosco a causa della franosità.

Benché nello studio agronomico sia presente l'inquadramento litologico non si trova riscontro della Carta della "Classificazione agronomica dei suoli" (tema c0510).

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il corso d'acqua principale è il torrente Agno e successivamente il Poscola.

Il territorio appartiene al Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione, mentre il Consorzio di Bonifica è quello dell'Alta Pianura Veneta.

Da PTCP presenza di n. 3 sorgenti.

Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche, emerge che il 100% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Nel territorio sono presenti n. 4 corsi d'acqua vincolati.

In proposito, si rileva che avrebbe potuto completare la conoscenza sul tema la redazione di uno specifico elaborato grafico che individuasse la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nel territorio comunale è presente un sito della rete Natura 2000, il biotopo delle Poscole, un ambito naturalistico regionale e sulla presenza del corso d'acqua del Torrente Agno.

Il biotopo è situato nella parte orientale, lungo il torrente Poscola, rappresentato dalla presenza di praterie umide e mesofite, foreste di caducifoglie, brughiere e boscaglie che funge da habitat per numerose specie animali e vegetali. Il Poscola costituisce corridoio principale di collegamento con la valle dell'Agno.

Il Torrente Agno costituisce un corridoio ecologico principale. Altri corridoi di collegamento tra le aree boscate e la vallata sono rappresentati dai torrenti minori che sfociano nell'Agno.

Il corridoio del PTCP è rappresentato dalle aree boscate che scendono fino all'abitato.

La relazione non specifica la presenza di fauna tipica del territorio né eventuali fattori di disturbo.

In Tav. AA C3 di analisi è rappresentata la rete ecologica.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Il territorio è in parte montano ed in parte collinare con alternanza di rilievi prealpini ed ampie valli di pianura. E' attraversato dai torrenti Chiampo ed Agno che scorrono paralleli e dove si è sviluppata la viabilità ed il sistema insediativo. Il paesaggio vegetale è diversificato con orno-ostrieto e ostrieto-querceto, castagneto e rovereto. Nelle aree con minore pendenza il bosco è formato da aceri e frassini intervallato a prati e coltivi. A ridosso delle pareti rocciose il bosco è prevalentemente a faggio con pascolo e malghe. A valle lungo i corsi d'acqua le formazioni sono riparie.

Nel territorio comunale si trovano mulini, segherie e magli da officina che testimoniano le attività che un tempo sfruttavano la forza dell'acqua dei torrenti.

Il Comune vanta un patrimonio edilizio storico che consiste: Villa Trissino, Villa Pretto-Cassanello (sede municipale), Villa Brunelli-Bonetti detta Veronica, Villa Gonzati-Ghellini-Mozzi, Villa Trettenero, Chiesa di S. Sebastiano, Chiesa di S. Rocco e Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

Nel territorio comunale sono stati individuati n. 3 esemplari di Grandi Alberi e precisamente: Ligustro (presso Parco Pretto), Farnia (presso Villa Veronica-Via Garibaldi), Cipresso (loc. Colle San Sebastiano - Via San Sebastiano), riscontrabili in cartografia.

Individuazione dei prati stabili, tutelati dall'art. 53 delle NTA.

Economia e Società

SAU

Da Studio agronomico:

SAU: 9.814 kmq

STC: 23.531 kmq

Sup. boscata comunale: 7.2496 kmq

SAU massima trasformabile: 68.268 mq

+ 10%: 75.095 mq

Il calcolo come la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile è concorde con i dati derivanti dal Quadro Conoscitivo.

Elementi produttivi strutturali

Numerose sono le aziende zootecniche che allevano avicunicoli. Le aziende che allevano bovini sono meno diffuse ma prevalgono quelle da latte.

Nel territorio comunale è stato individuato un solo allevamento zootecnico intensivo (suini da ingrasso).

Si ricorda, nella redazione del PI, di aggiornare la classificazione secondo l'ultima DGR 856/2012.

In Tav. AA C5 è evidenziato l'allevamento zootecnico intensivo con la relativa fascia di rispetto. Sarebbe stato auspicabile che in questa tavola fossero rappresentate anche tutte le altre strutture agricolo-produttive, centri aziendali, agriturismi (comunque presenti in tav. AA C4), serre, ecc.

Si rileva che un'azienda agrituristica dovrebbe aver cessato l'attività.

Il territorio comunale non risulta vulnerabile dall'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Il territorio comunale è vocato alla produzione di prodotti DOP e IGP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano.

Dal confronto della Tavola 1 con la Tavola 4 si è riscontrato che la fascia di rispetto dell'allevamento intensivo rientra in parte nell'ambito di edificazione diffusa.

Inoltre, dalla lettura della Tavola 4, si evidenzia che l'area di connessione naturalistica vicino al SIC è rappresentata in modo differente rispetto alla tavola di analisi.
Non risultano Opere incongrue in territorio agricolo.

Il territorio comunale è stato interessato dai seguenti episodi di incendio:

ANNO	LOCALITA'	SUP.	VINCOLO
10/02/2011	Via Motta - loc. Rocca Berton	bosco	VD+VE+VRi+VPC
05/02/2011	loc. Vigolo	bosco	VD+VE+VRi+VPC
19/02/2009	loc. Ceolati	bosco + altro	VD+VE+VPC+VRi
08/02/1999	loc. Aspromonte	bosco	VD
1989	Monte Trinca	bosco + altro	
1988	Monte Verlaldo	bosco	
1987	loc. Bastianelli	bosco + altro	
1984	loc. Baiocchi	bosco + altro	
1984	loc. Battilana	bosco	
1984	Monte La Trinca	bosco + altro	

VD: le zone boscate ed i pascoli interessati dal fuoco non possono avere una destinazione diversa per almeno 15 anni.

VE: nei suoli di cui sopra, è vietata per 10 anni l'edificazione di insediamenti civili ed attività produttive.

VRi: nei suoli di cui sopra, è vietata per 5 anni l'attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale con risorse finanziarie pubbliche.

VPC: nelle zone boscate percorse dal fuoco sono vietati per 10 anni il pascolo e la caccia.

Si chiede di riportare in Tavola 1 gli episodi che comportano vincolo (attraverso l'apposizione di un simbolo e demandando al PI la definizione più specifica dell'area), integrare, inoltre, l'ultimo paragrafo dell'articolo 13 delle NTA come segue: "*Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'Art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.*" e le Direttive con: "*Il Piano degli Interventi (PI) provvede a completare l'individuazione delle aree boschive e pascolive interessate da incendi ed a prevederne la rinaturalizzazione.*". Riportare, pertanto, tra i Riferimenti normativi anche la Legge 21 novembre 2000, n. 353.

Si riportano di seguito alcune considerazioni in merito alle Norme Tecniche del PAT:

All'**art. 12G** - allevamenti zootecnici, viene disposto che, a corredo dei progetti edilizi debbano essere allegati degli elaborati che definiscano le motivazioni della localizzazione prescelta per le strutture, una completa documentazione fotografica, ecc.. Tale richiesta appare priva di presupposti di legge, inoltre l'art. 44 della L.R. 11/2004 e la DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 4) e successive modifiche, definiscono i criteri per gli interventi ammissibili e la documentazione che l'imprenditore agricolo deve presentare. Se ne propone pertanto lo stralcio.

In riferimento all'**art. 33 lett. D)** - si rileva che:

- i contenuti del punto 7 riguardano una normativa che più specificatamente compete il PI.
- i contenuti del punto 9 sembrano in contrasto con la normativa vigente e se chiede pertanto lo stralcio.

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche si rileva la necessità di introdurre le seguenti integrazioni relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano.

Art. 5 – Efficacia ed attuazione del P.A.T.

Con riferimento anche agli artt. 38 "Aree di urbanizzazione consolidata residenziale e Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva" e 40 "Edificazione diffusa", rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli scostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti degli agglomerati di edificazione diffusa e per le Aree di Urbanizzazione consolidata definiti dal PAT, e che ciò potrebbe comportare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, si ritiene in via cautelativa di proporre l'introduzione di un limite massimo del 10% in aumento dei suddetti ambiti, con la seguente modifica dell'art. 5:

dopo le parole "Il P.I., inoltre, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti di seguito indicati, dai perimetri delineati dal P.A.T. per le Aree di Urbanizzazione consolidata e gli Ambiti di Edificazione diffusa", aggiungere le seguenti: "comunque non oltre il 10% in aumento degli stessi".

Art. 12.F – Cimiteri/Fasce di Rispetto

Al fine di rendere più chiaro il contenuto della Norme, si suggerisce di migliorarne la forma, rendendo più leggibili i riferimenti alla normativa vigente.

Art. 33 – Caratteri generali da osservare nella formazione del P.I. (Direttive e Prescrizioni)

A – GENERALITA' DEL TERRITORIO

Si propone di inserire i seguenti punti: "m. Il PI indicherà, alla luce della normativa regionale e statale in materia e garantendo la piena tutela dei valori e dei vincoli di tipo naturalistico, paesaggistico e monumentale, le modalità per l'installazione di impianti a energia solare e fotovoltaici."

"n. Il PI potrà inoltre individuare progetti speciali di rilevanza comunale o sovracomunale destinati all'accoglimento di strutture tecnologiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali: campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili; tali progetti potranno essere oggetto di Accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e dovranno rispondere alle indicazioni previste negli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti."

D – IL TERRITORIO AGRICOLO

Si esprimono perplessità in merito alla disciplina introdotta al comma 4, lett. c), laddove è preclusa la modifica di destinazione d'uso per gli edifici in aree di pregio naturalistico da tutelare, in aree boscate, in aree nucleo, in aree di connessione naturalistica, in corridoi ecologici, in quanto la rigidità della tutela appare essere controproducente nel caso in cui ad esempio le costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola non possano essere riconvertite in usi differenti e in tal modo venire a costituire elementi di degrado.

Poiché spetta al PI la definizione della puntuale destinazione d'uso di aree ed edifici, compatibilmente con le misure di tutela definite dal PAT, si propone di modificare la norma come sostituendo parte del punto c) dell'art. 33 comma 4, dalle parole "Interventi ove non è ammessa la modifica di destinazione d'uso" in poi, con il seguente testo:

La modifica di destinazione d'uso

- 1) per gli edifici in aree di pregio naturalistico da tutelare (Art.19);*
- 2) per gli edifici in aree boscate (Art.13);*
- 3) per gli edifici in aree nucleo (Art. 64);*
- 4) per gli edifici in aree di connessione naturalistica (Art. 65);*
- 5) edifici in corridoi ecologici (Art. 66);*

sarà possibile per finalità di uso pubblico volta al mantenimento delle caratteristiche territoriali del sito e comunque previa analisi dettagliata e giustificata dell'agronomo. Per utilizzi diversi dall'uso pubblico, sarà possibile il cambio d'uso previa specifica analisi agronomica dettagliata e giustificativa degli usi ammessi, con limiti e condizioni per la tutela delle condizioni di naturalità esistenti e adeguate misure di compensazione/mitigazione.

CONCLUSIONI

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Cornedo Vicentino, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- n. 4 del 10/02/2009, n. 26 del 15/04/2011 e n. 148 del 20/12/2012 espressi dalla Commissione Regionale VAS;
- prot. n. 1557 del 30/01/2012 espresso dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
- prot. n. 64946 del 09/02/2012 espresso dal Genio Civile di Vicenza – Regione del Veneto;

Rilevato che l'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

- Relazione;
- Relazione Sintetica;
- Norme Tecniche;

- Elaborati grafici in scala 1:10.000:
 - Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
 - Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
 - Tav. 3 - Carta delle Fragilità;
 - Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità;
- Quadro Conoscitivo e Banca Dati su supporto informatico (n. 1 DVD);
- Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.):
 - Elaborato 1 - Rapporto Ambientale;
 - Elaborato 2 - Sintesi Non Tecnica;
 - Elaborato 3 - Rei. V.Inc.A. Selezione di Screening- DGRV3173/2006
 - Tav. 1 - Estratto P.T.C.P. e P.T.R.C.;
 - Tav. 2 - Uso del Suolo;
 - Tav. 3 - Superficie Agricola utilizzata;
 - Tav. 4 - Rete Ecologica;
 - Tav. 5 - Ambiti Urbanizzati e di potenziale trasformazione;
 - Tav. 6 - Variazioni della ricchezza faunistica;
 - Tav. 7 - estratto della "Carta delle Fragilità";
 - Tav. 8a - Concentrazione degli Inquinanti dovuti a traffico veicolare - monossido di carbonio;
 - Tav. 8b - Concentrazione degli Inquinanti dovuti a traffico veicolare - biossido di azoto;
 - Tav. 8c - Concentrazione degli Inquinanti dovuti a traffico- veicolare - polveri sottili (PMio); Tav. 8d - Emissioni Sonore dovute a traffico veicolare;
 - Tav. 9 - VAS Complessiva - confronto stato attuale, ipotesi di progetto-ipotesi zero e scenari alternativi;
 - El. 10 - Unione degli strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi;
- Valutazioni specialistiche:
 - Valutazione Incidenza Ambientale (DGRV 3173/2006) (elaborato 03 della V.A.S.)
 - Valutazione di compatibilità idraulica;
 - Indagine Geologica;
 - Analisi Agronomiche ed Ambientali;



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.
U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n.17480

Vicenza, 07/03/2013

Fascicolo :2013-430

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Cornedo Vicentino

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 30/01/2012
- 2 Parere Genio Civile di Vicenza del 06/02/2012;
- 3 Parere Direzione Geologia e Georisorse della Regione del Veneto del 27/02/2012;
- 4 La relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Cornedo Vicentino adottato in data 07.02.2012;
- 5 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 5 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

La carta della pericolosità geologica del PAI (tav. 1/2 e 2/2 del Comune di Cornedo Vicentino) individua aree classificate con grado di pericolosità media 2 e i numerose nuove "aree di attenzione" il cui grado di pericolosità deve ancora essere definito.

Il confronto tra la carta geomorfologica (quadro conoscitivo PAT) e le citate tavole del PAI permette di constatare una discreta corrispondenza tra le aree interessate da movimenti franosi della prima e le aree individuate dal PAI. L'adeguamento al PAI consisterà quindi:

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- C nel recepimento delle prescrizioni del PAI (art. 8 delle NTA) alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Cornedo Vicentino, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi)**.

- 6 Il geodatabase "frane" della Provincia di Vicenza ha individuato in modo puntuale 20 frane, di queste 4, verificate prima dell'alluvione del novembre 2010, sono censite anche dal PAI e per esse sarà utilizzata la procedura di cui al precedente punto 5.

Le rimanenti 16 frane ricadono tutte in area non idonea o idonea a condizione nella carta delle fragilità. È stato inoltre verificato che nessuna delle suddette frane interessa terreni individuati nella carta delle trasformabilità per lo sviluppo insediativo o urbanizzazione programmata.

Sulla base di quanto considerato, si ritiene opportuno che, nell'ambito della procedura di verifica e di cui al sopra citato articolo 5 delle norme tecniche del PAI, da effettuare in fase di redazione del PI, vengano ricomprese anche le frane individuate dal Geodatabase "frane" i cui file shape saranno trasmessi al Comune.

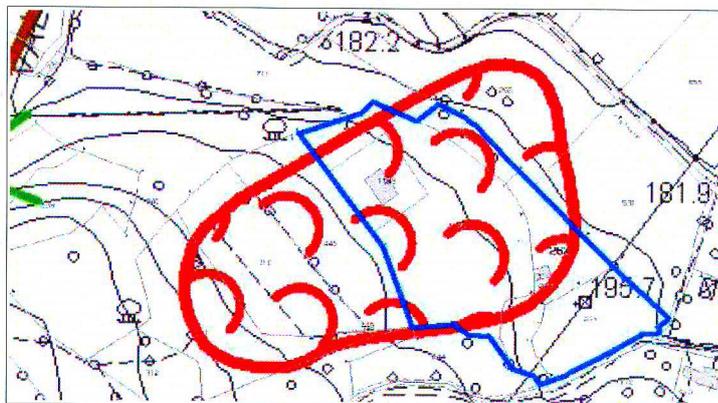
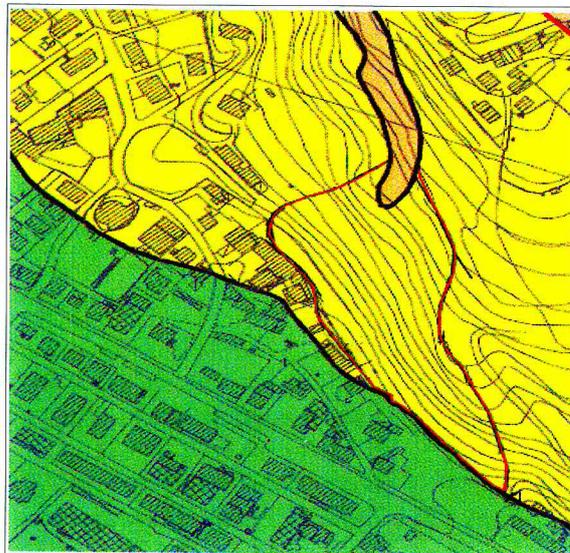
- 7 Con riferimento alla relazione di sopralluogo prot. 85425 del 14/11/2012 allegata, relativa al fenomeno di caduta massi verificatosi in località Spagnago in prossimità di Via Zanella, si propone, in considerazione del rischio molto elevato determinato dalla possibile caduta di massi, di ampliare l'area non idonea relativa al versante da cui provengono i suddetti massi fino a ricomprendere gli appezzamenti posti tra il versante e l'abitato.

La proposta di modifica da area idonea a condizione ad area non idonea, riguarda la porzione di territorio perimetrata in rosso nell'estratto di carta delle fragilità riportato a fianco nell'immagine a fianco, l'area perimetrata in rosso.

- 8 In relazione all'osservazione al PAT presentata dalla signora Carollo Giulietta, relativa ai terreni catastalmente censiti al foglio 17, mappali 1182 -1182-263-262-264-712 in loc. Sanmartin, si osserva quanto segue:

1. la proprietà di cui trattasi ricade quasi interamente all'interno di un corpo di frana di colamento;
2. la relazione geologica allegata, benché corretta dal punto di vista geologico-geotecnico, è relativa ad un singolo edificio ed all'area di pertinenza e non può essere assunta come prova dell'edificabilità di tutta l'area del corpo di frana;
3. l'impatto di una più vasta edificazione con le possibili conseguenze indotte dalla realizzazione di opere di fognatura e di canalizzazione delle acque meteoriche può aggravare le già precarie condizioni di stabilità, considerata la natura vulcanica e di alterazione del substrato;
4. la realizzazione di edifici con fondazioni profonde può garantire la stabilità degli stessi ma non li difende dal rischio di essere invasi dal flusso fangoso della colata.

Si esprime pertanto, sulla base di quanto riportato nella carta idrogeologica del quadro conoscitivo del PAT, della quale si riporta qui a fianco un estratto con sovrapposta in colore azzurro, l'individuazione catastale dei terreni di cui trattasi, parere favorevole al mantenimento della classificazione come non idonea dell'area.



- 9 Per quanto concerne le norme tecniche di attuazione del PAT, deve essere verificata la compatibilità delle stesse con le norme del nuovo PAI (in particolare gli artt 8 e 11 che regolamentano le aree PAI nel Comune di Cornedo).

Appare perlomeno impreciso e generico l'inserimento delle aree di cava tra le aree soggette a dissesto idrogeologico (art. 23 delle norme di attuazione del PAT). In linea generale la stabilità di tali aree dipende dalla corretta attuazione del progetto di coltivazione (art. 15 LR 44/82) nella fase di esercizio dell'attività di cava e dalla corretta ricomposizione ambientale (art 14 LR 44/82). L'esperienza dimostra che, per le cave in attività dopo l'entrata in vigore della citata legge regionale, il rispetto dei suddetti criteri ha dato buoni risultati anche dal punto di vista della difesa del suolo. Proprio perché si tratta di aree più strettamente legate alla corretta azione dell'uomo, a norma di legge sottoposta a speciale controllo da parte della pubblica amministrazione, meritano una voce a se stante, sia in legenda della carta delle fragilità che nella corrispondente normativa.

CONCLUSIONI

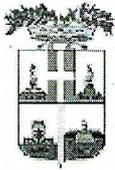
Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni dei pareri di cui ai punti 1, 2 e 3 e l'adeguamento al PAI (punto 5), il PAT del Comune di Cornedo Vicentino sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP. Si osserva inoltre che il recepimento di quanto osservato ai punti 6, 7, 8 e 9 sia a maggiore garanzia della pubblica incolumità e della correttezza tecnico scientifica del PAT.

L'istruttore

dott. geol. Marco Manferrari

Il dirigente dell'Area Lavori Pubblici

arch. Andrea Turetta



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.

U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Protocollo n.

Vicenza,

Fascicolo :2012-299

Oggetto: Comune di Cornedo Vicentino, Area Tecnica - segnalazione caduta massi in località Spagnago, via Zanella, inoltrata con lettera prot. n. 14425 del 22/08/2012, pervenuta il 28/08/2012 e protocollata al n. 62799 - Sopralluogo del'11/09/2012..

Relazione di sopralluogo.

Premessa

In data 11/09/2012 si è svolto, congiuntamente con il tecnico comunale geom. Letizia Tamiozzo, un sopralluogo tecnico nell'area interessata dalla segnalata caduta massi.

Con riferimento alla lettera di segnalazione, si riportano, nel seguito, gli esiti del sopralluogo.

Stato dei luoghi

Del versante, con pendenza stimata intorno ai 60°, si è potuta avere solo una visione superficiale, stante l'impossibilità di penetrare la fitta vegetazione che lo ricopre. È possibile intravedere alcuni massi calcarei senza la possibilità di stabilire né le dimensioni né lo stato di stabilità.

Alla base del versante, con un brusco cambio di pendenza, si passa ad un terreno agricolo, privo di vegetazione boschiva con pendenze variabili fino a circa 30°. Su tale terreno sono stati ritrovati i massi visibili nella documentazione fotografica allegata alla segnalazione (attualmente rimossi) e quelli fotografati durante il sopralluogo.

In corrispondenza del passaggio tra il bosco ed il terreno agricolo (confine catastale tra particella 379 e 380 e tra particella 376 e 377) è stata realizzata la trincea oggetto dell'autorizzazione comunale prot. n. 3842 del 04/03/2011

I più recenti episodi di caduta massi ha interessato l'appezzamento posto immediatamente a NO della trincea, caratterizzato da maggiore pendenza (circa 30°) ma anche da una maggiore distanza dell'edificio più vicino.

Messa in sicurezza del versante

Si concorda pienamente con quanto riportato nella citata autorizzazione comunale sulle modalità di intervento proposte dal dott. geol. Giuseppe Franco Darteni in quanto non è possibile definire alcuna linea progettuale di intervento senza un esame rigoroso di tutta la superficie interessata dal dissesto ed è pertanto necessario procedere alla pulizia del versante (taglio del bosco e disgaggio) realizzando conseguentemente anche il prolungamento della trincea verso NO di circa 50 m sull'appezzamento interessato dai fenomeni di crollo più recenti, ponendo tale prolungamento in prossimità del confine tra bosco e terreno agricolo e coinvolgendo nei lavori di pulizia e disgaggio anche il tratto di versante soprastante.

Le operazioni di taglio del bosco e di disgaggio, preliminari a qualunque intervento di difesa da frane di crollo (caduta massi), devono essere eseguiti da operai specializzati dotati di adeguati strumenti operativi e di sicurezza.

In considerazione delle origini antropiche del dissesto (attività di cava) e del fatto che lo stesso è limitato a terreni di proprietà privata nonché ai limiti imposti dall'art. 85 commi a) e b) della LR 11/2001 (sicurezza rete viaria e consolidamento abitati), si ritiene che le opere di messa in sicurezza del versante debbano essere realizzate a spese dei proprietari.

Si invita inoltre il Comune di Cornedo Vicentino ad effettuare, in fase di formazione del PAT, l'adeguamento del quadro conoscitivo e della carta della fragilità valutando se classificare le aree interessate dalla caduta massi come "non idonee" ai fini edificatori o mantenere la classificazione "idonee a condizione" inserendo specifiche norme relative alla messa in sicurezza del versante.

L'istruttore tecnico

dr. geol. Marco Manferrari



PARERE

n. 148 del 20 dicembre 2012

(o.d.g. 10 del 20 Dicembre 2012)

OGGETTO: Comune di Cornedo Vicentino (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n. 4/2008, si è riunita in data 20 Dicembre 2012 come da nota n. 574846 del 18.12.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Cornedo Vicentino (VI) con note n. 4778/2012 del 14.03.12, e-mail del 14.03.12, 14642/2012 del 29.08.12, n.15400 del 11.09.12, n.20834 del 5.12.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Cornedo Vicentino ha approvato con DGC n. 280 del 22.10.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. In seguito, con DGC n. 20 del 04.03.11 il Comune approvava le modifiche al Documento Preliminare, ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Cornedo Vicentino, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 10.06.11.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Il Comune di Cornedo Vicentino con DGC n.155 del 30.12.11 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con la medesima Delibera Giuntale, inoltre, il Comune approvava definitivamente il nuovo Documento Preliminare. Il Comune di Cornedo Vicentino con DCC n. 2 del 07.03.12, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, della Provincia di Verona e nel Bur n. 22 del 23.03.12, nel sito Web e nei quotidiani: "il Corriere del Veneto" e "il Giornale di Vicenza" del 15.03.12.

Come emerge dalla dichiarazione n. n.15400 del 11.09.12 del Responsabile dell'Area tecnica del comune attestante le osservazioni pervenute: n. 41 osservazioni di cui nessuna attinente con questioni ambientali.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 4 del 10.02.09, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Cornedo Vicentino. Successivamente, la



Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 26 del 15.04.11, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale a seguito delle modifiche approvate dal Comune sul Documento Preliminare.

– **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

Il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del quadro ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il comune di Cornedo Vicentino è un comune delle Prealpi vicentine nella Valle dell'Agno situato a 24 km a nord ovest del capoluogo della provincia di Vicenza. Suddiviso nelle frazioni di Cereda, Montepulgo, Muzzolon, Spagnago ha una popolazione di 12.042 abitanti (31-12-2010) una superficie territoriale di 23,49 kmq (densità 523,57 ab/kmq) e si trova ad un'altitudine media di 200 m s.l.m.. I comuni confinanti sono: Brogliano, Castelgomberto, Malo, Monte di Malo, Valdagno. Il comune di Cornedo Vicentino è interessato dalla Strada provinciale 246 e dalla Strada provinciale 12.

In futuro il territorio sarà interessato anche dal passaggio della strada "Pedemontana Veneta". Il territorio di Cornedo Vicentino è attraversato dalla pista ciclabile Agno-Gua, che misura complessivamente 20 km. Il tratto che interessa il Comune è di circa 8 km e si sviluppa lungo il torrente Agno.

– **INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO**

Il sistema insediativo

Il tessuto urbanistico di Cornedo Vicentino è costituito dal nucleo abitato storico, che si sviluppa lungo la Valle dell'Agno e dalle aree produttive a sud-est e a nord-ovest del comune. Il resto del territorio è occupato dalle formazioni boschive, dai prati stabili, e dalle coltivazioni. La morfologia del territorio è uno dei fattori che ha influenzato considerevolmente l'organizzazione territoriale del comune di Cornedo Vicentino. La Valle dell'Agno rappresenta una importante direttrice lungo la quale si sono sviluppati flussi di popolazione e merci verso Vicenza e la pianura.

La superficie comunale edificata risulta compresa tra il 3% e il 4% della superficie totale, un dato di livello medio, in linea con lo sviluppo insediativo che ha caratterizzato i comuni della valle. Il comune di Cornedo Vicentino, comunque, presenta ancora una certa marginalità geografica rispetto ai complessi urbani della provincia, la disponibilità di superfici boscate è di circa il 15% superiore al valore medio provinciale. Il territorio risulta mediamente penalizzato in quanto presenta diverse zone a idoneità condizionata in cui l'edificazione è limitata, soprattutto in considerazione dell'assetto geomorfologico. Dal punto di vista della densità dell'edificazione, Cornedo Vicentino appartiene al gruppo definito come "i territori del benessere e della solidità produttiva", cluster che comprende numerosi comuni anche in tutto il Veneto; è la classe caratterizzata dalla presenza dei centri tra i più prosperi, con elevati valori di ricchezza e presenza diffusa delle imprese, ma in cui non sono ancora sufficientemente diffusi i servizi di livello superiore e, pertanto, i processi economici non sono particolarmente dinamici. La crescita del numero delle famiglie e gli elevati livelli di utilizzazione del patrimonio abitativo (superiori a quelli del primo gruppo), caratterizzano positivamente questo secondo gruppo.

Popolazione

La popolazione di Cornedo Vicentino si distribuisce in modo disomogeneo lungo i centri di attività, dei servizi e delle infrastrutture. Questa caratteristica di diffusione della popolazione ricalca in modo emblematico i caratteri prevalenti del modello dei paesi di media collina. La densità della popolazione nel comune, complessivamente, supera la media provinciale, seppure solo nell'ambito residenziale dove mostra concentrazioni elevate. La popolazione di Cornedo Vicentino, evidenzia una continua crescita del numero dei residenti negli ultimi 35 anni con un'accentuazione nell'ultimo quinquennio. Dall'analisi del valutatore emerge come sia ipotizzabile un aumento della popolazione anche nei prossimi anni, vista la tendenza a spostarsi dalle grandi città ai comuni limitrofi più piccoli.

Economia

Il settore primario ha evidenziato negli ultimi anni una diminuzione nel numero delle aziende e della SAU. Il numero di addetti in agricoltura presenta valori non elevati per tutti gli ATO. La media del comune di Cornedo Vicentino è al di sotto del dato medio calcolato per la provincia, dimostrando che il settore agricolo non contribuisce a caratterizzare l'assetto sociale del comune. L'agricoltura di Cornedo Vicentino è marginale rispetto agli altri settori ed è improntata soprattutto sul comparto delle coltivazioni; l'estensione ridotta delle superfici coltivate porta una produzione vendibile inferiore al dato medio provinciale.

L'industria a Cornedo Vicentino è per lo più caratterizzata dalla presenza di aziende del settore manifatturiero. Il valore aggiunto maggiore è fornito dall'ATO 2 dove si concentrano le industrie. Il dato medio per Cornedo Vicentino evidenzia un livello ben superiore rispetto a quello calcolato per l'intera provincia di Vicenza, dimostrando come tale attività risulta la principale fonte di reddito nel contesto locale, ma anche provinciale. Per quanto riguarda gli occupati nell'industria risultano diverse le aziende industriali e artigianali, sorte soprattutto a partire dagli anni '60 e '70. I settori che hanno maggior peso sono il tessile, quello del legno e della produzione mobiliare, la lavorazione del marmo e della plastica e la produzione meccanica. Il maggior numero di addetti si concentra nell'area urbana di Cornedo (ATO 2). In generale Cornedo Vicentino ha una densità media ben superiore alla media provinciale, delineando il carattere produttivo del Comune.

Il settore terziario per Cornedo Vicentino occupa un numero elevato di addetti, ed è in continua espansione, con un valore aggiunto superiore anche a quello dell'industria. Le attività si concentrano nell'ATO 2, dove i livelli sono molto al di sopra del dato medio provinciale. Complessivamente il dato calcolato per l'intero comune è ben al di sopra della media di riferimento, rilevando, che si tratta di realtà economiche rilevanti per il territorio in esame. Per quanto riguarda il numero di occupati nel terziario la concentrazione degli addetti ai servizi è maggiore nell'ATO 2; tale ambito richiama in maggior misura tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori dell'industria presenti. Risulta invece bassa o molto bassa la percentuale nel resto del territorio, dove ovviamente sono assenti le aree edificate.

Salute Umana

Elettrodotti. Popolazione esposta

Dall'esame svolto dal valutatore emerge che il territorio di Cornedo Vicentino è attraversato da due linee elettriche, che espongono una elevata percentuale di popolazione agli effetti del campo elettromagnetico, nell'ATO 3.

Tale aspetto dovrà essere attentamente valutato dall'amministrazione prevedendo delle fasce di mitigazione visiva e ambientale per le zone con maggiore criticità, evitando anche lo sviluppo di nuove residenze a ridosso delle linee

Ripetitori per comunicazioni

Nel comune di Cornedo Vicentino sono dislocati 4 ripetitori, 3 dei quali concentrati nell'ATO 2, in zone abitate. Questi si collocano in sito poco sensibili, trovandosi 2 in zona industriale e 1 nei pressi del cimitero. Non vi sono dunque da riscontrare particolari criticità.

Emissioni di ammoniaca

Per il Comune di Cornedo Vicentino, non si rilevano emissioni significative di ammoniaca; i livelli risultano bassi e non viene superata né la media di concentrazione provinciale, né i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004. E' comunque il settore zootecnico che fornisce il maggior apporto per questo inquinante. Le emissioni di ammoniaca sono relativamente maggiori nell'ATO 2, dove si localizza la maggior parte degli allevamenti presenti nel territorio comunale.

Livello sonoro

Il valutatore afferma che le analisi condotte sul livello sonoro sia diurno che notturno hanno preso in considerazione le emissioni di rumore da traffico veicolare consentendo di rilevare l'assenza di situazioni critiche per tutti gli ambiti urbani di Cornedo Vicentino. Rimangono delle situazioni di attenzione in riferimento al traffico veicolare generato dalle strade a traffico più elevato quali la SP246 e la SP12,



in riferimento soprattutto al traffico pesante. Il dato inoltre va relazionato alla densità abitativa in quanto tale valore incide direttamente sulla qualità della vita. Rimangono delle situazioni di attenzione in riferimento al rumore generato dalle strade a traffico più elevato quali la SP246, nei tratti più a monte e più a valle del territorio cornedese, e la SP12.

Inquinamento luminoso

L'intero territorio della Regione Veneto risulta avere livelli di brillantezza artificiale superiori al 33% di quella naturale ed è pertanto da considerarsi inquinato. Il valore limite di riferimento (secondo UAI – Unione Astronomica Internazionale) è il 10%. Il comune di Cornedo Vicentino compare nell'Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto dei 25-50 km ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22. L'intero territorio ha livelli di luminanza tra il 300% e il 900% rispetto a quella naturale. Si tratta di livelli elevati, ma comuni a tutta la fascia dei comuni pedecollinari di Vicenza. Nel territorio del PAT sono state individuate zone di tutela definite dalla Regione Veneto per la protezione di osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati).

Inquinamento da Radon

Nel comune di Cornedo Vicentino, il rischio radon è molto contenuto rispetto alla realtà veneta, la percentuale stimata di abitazioni con una concentrazione di radon superiore a 200 Bq/m^3 è pari al 3.88%. Nel caso specifico, il comune di Cornedo Vicentino non rientra tra quelli esposti a rischio radon. Le indagini condotte da ARPAV nel 2000 mostrano che la percentuale di abitazioni con livelli di radon eccedenti 200 Bq/m^3 è circa l'1.50%. Sono infatti considerati comuni a rischio radon i territori con percentuali di abitazioni che supera i 200 Bq/m^3 nel 10% dei casi.

Tasso di turisticità

Il tasso di turisticità misura il rapporto tra numero di presenze che soggiornano in un determinato luogo e la popolazione residente nel territorio considerato, e fornisce la capacità di un territorio di sopportare il carico turistico e quindi anche il peso del turismo sulla popolazione locale. Il comune di Cornedo Vicentino ha un tasso di turisticità basso, soprattutto se confrontato con quello provinciale e regionale, a fronte di un indice di utilizzazione alto. Ciò dimostra come il comune abbia ancora possibilità di crescere ed incentivare il turismo.

Produzione di rifiuti urbani

Tra gli indicatori utili a definire le condizioni ambientali che possono influire sulla salute delle persone viene utilizzata anche la produzione di rifiuti urbani. La quantità di rifiuti urbani prodotti nel comune di Cornedo Vicentino è ben al di sotto della media riscontrata in tutta la provincia. Ciò evidenzia un elemento positivo. La diffusione della raccolta differenziata è un indicatore di risposta utile per definire l'impegno dell'amministrazione per una gestione dei rifiuti efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute della popolazione. Grazie alla maggiore diffusione della raccolta differenziata e dei trattamenti biomeccanici, la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica sta diminuendo. Il quantitativo di materiali raccolti in modo differenziato nel Veneto ha assunto un trend positivo negli ultimi anni e la crescita della percentuale di raccolta differenziata supera di gran lunga gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale e colloca il Veneto tra i primi posti in Italia. Nel comune di Cornedo Vicentino la percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale di rifiuti urbani prodotti è pari a circa il 61% (dato del 2010), vale dire un valore superiore a quello medio regionale e provinciale.

– STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi del Quadro Conoscitivo Ambientale come integrato in sede istruttoria.

Clima

Emissioni di anidride carbonica (CO₂)

L'anidride carbonica è la principale responsabile dell'effetto serra, il meccanismo con cui viene definito il ruolo svolto dall'atmosfera nel processo di riscaldamento della superficie terrestre. La radiazione emessa dal Sole, dopo aver attraversato l'atmosfera, giunge sulla Terra illuminandola e riscaldandola. Il



valutatore afferma che per quanto concerne il comune di Cornedo Vicentino, i livelli più elevati di emissione si registrano nei centri urbani e nell'area produttiva, a causa dell'elevata concentrazione antropica. Rispetto alla media provinciale si registrano valori di emissione medi per il territorio comunale superiori; il superamento della media di riferimento avviene tuttavia solo per l'ATO 2, comportando condizioni di criticità.

Emissioni di protossido di azoto

Il protossido di azoto è un gas responsabile sia dell'effetto serra che dell'assottigliamento dello strato di ozono stratosferico. L'emissione di protossido di azoto è aumentata di circa il 50% dall'era pre-industriale ad oggi. Dall'analisi svolta nel rapporto ambientale emerge come le emissioni di N₂O risultano nel complesso molto basse. Non si hanno situazioni di criticità, ma condizioni positive per tutti gli ATO.

Emissioni di metano

Anche il metano contribuisce al fenomeno di surriscaldamento del pianeta. Esistono diverse fonti di metano atmosferico: in ordine di importanza le paludi, i combustibili fossili, le discariche, gli animali ruminanti, le risaie e la combustione di biomassa.

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che le emissioni di metano risultano nel complesso non significative. Il contributo maggiore viene dato dalle attività legate alle coltivazioni e secondariamente da quelle zootecniche. Relativamente alla distribuzione zonale le maggiori emissioni si registrano nell'ATO 2, in cui si ha anche un numero più elevato di allevamenti.

ARIA

Emissioni di monossido di carbonio

Nel territorio di Cornedo Vicentino i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa. I valori più alti si sono registrati, come prevedibile, in corrispondenza dei maggiori centri urbani, ovvero Cornedo Vicentino, e lungo il fondovalle (ATO 2). Si escludono pertanto rischi per la salute.

Emissioni di biossido di azoto

Come rilevato anche nel rapporto ambientale preliminare, per il comune di Cornedo Vicentino si ha una concentrazione relativamente più elevata nell'ATO 2, dove si concentra la maggior parte dell'edificato e dove si ha il maggiore carico di traffico veicolare. Il biossido di azoto, nell'ATO 2, si avvicina al livello di attenzione, senza però superarlo. Si escludono pertanto rischi per la salute.

Emissioni di polveri

I valori di emissioni di polveri per tutti gli ATO sono ben inferiori al valore limite stabilito dalla normativa (50 µg/m³) tuttavia, ancora una volta, i valori relativamente più alti si riscontrano all'interno dei centri urbani maggiori, ovvero nell'ATO 2, dove si ha il maggiore carico di traffico veicolare e gli impianti di riscaldamento. Il superamento della soglia può avvenire occasionalmente in qualche giorno, solo nel periodo estivo (normalmente la domenica), lungo la viabilità principale (SP246) ad alto scorrimento, che percorre il comune nel fondovalle, dove le simulazioni evidenziano valori massimi orari di 40 µg/m³.

ACQUA

Residenti collegati alla rete fognaria

La qualità della risorsa idrica dipende anche dagli scarichi civili, oltre che quelli industriali e la rete fognaria svolge un ruolo significativo nel determinare il controllo della qualità delle acque, in quanto, se ben gestita, limita l'apporto delle sostanze inquinanti. Lo sviluppo della rete fognaria fornisce un'informazione diretta dello stato di pressione sull'ambiente imputabile ai reflui fognari, l'indicatore in questo caso è di tipo quantitativo. L'ATO con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria è quello di tipo residenziale/produttivo ATO 2 di Cornedo Vicentino, nel fondovalle in sinistra Agno. Inferiori risultano le percentuali degli altri ATO, il cui contesto di tipo collinare e pedecollinare, caratte-



rizzato da una bassa densità abitativa, non permette una facile capillarizzazione della rete di collettamento. In particolare per l'ATO 1 – Naturalistico Ambientale, di contesto più strettamente collinare, le condizioni appaiono negative e di livello critico. Il piano dovrà considerare tali aspetti critici attraverso l'adozione di misure normative adeguate.

Carico trofico potenziale

Il carico trofico potenziale è un indicatore utile alla stima della pressione antropica e fornisce la stima delle quantità di azoto (e anche di fosforo) potenzialmente immesse nell'ambiente idrico e responsabili dei processi di eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali. Il carico di azoto viene calcolato in modo distinto a seconda del comparto di provenienza: l'azoto deriva, infatti, da attività di origine civile, agricola e industriale. I carichi trofici potenziali di azoto risultano mediamente elevati, con apporti maggiori del carico trofico agricolo. Tali attività sono consolidate nel tempo e la verifica delle condizioni complessive delle acque di Cornedo Vicentino, espresse anche nel rapporto ambientale preliminare su dati (ARPAV), mostrano una situazione positiva. La fragilità espressa dai dati quantitativi di questo indicatore è dunque non significativa. Sarà comunque necessario monitorare la situazione al fine di mantenere i livelli di carico rilevati entro limiti di qualità positiva e monitorare gli effetti.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Densità delle cave attive

La presenza delle cave è la componente che maggiormente determina impatti sulla componente suolo-sottosuolo, in relazione soprattutto all'assetto morfologico e all'incidenza sulla regimazione delle acque a causa del consumo e escavazione di suolo dovuto all'attività estrattiva. Nel territorio di Cornedo Vicentino si trovano 3 cave attive; attività dedite all'attività estrattiva. Tuttavia situazioni di fragilità correlate a tale attività possono essere individuate per l'ATO 1, con riferimento alla localizzazione di una cava a ridosso di un ambito naturalistico di livello regionale.

Aree di frana

Comprende quelle parti di territorio in cui volumi di terreni sciolti o di ammassi rocciosi manifestano uno stato di instabilità evidente o latente. Si tratta di aree fragili, dove ogni modifica nel profilo topografico del terreno o una regimazione non adeguata delle acque potrebbero provocare l'insorgere di movimenti franosi o comunque aggravare la situazione di generale instabilità del suolo. Il territorio di Cornedo Vicentino è caratterizzato da innumerevoli elementi di fragilità idrogeologica, tra cui appunto molteplici nicchie o corpi di frane attive o latenti, evidenziate in rosso nella Carta Geomorfologica e nella Carta delle Fragilità allegate allo studio di compatibilità geologica.

Pericolosità geologica diffusa

Il valutatore afferma che quanto evidenziato per le aree di frane mostra una pericolosità geologica diffusa su tutto il territorio di Cornedo Vicentino. Dalla sovrapposizione delle aree di frana con le aree di edificazione diffusa e con le aree di urbanizzazione consolidata, residenziale e produttiva, mettono in evidenza innumerevoli coinvolgimenti tra l'edificato e le aree a pericolosità geologica.

FLORA E FAUNA

Cave attive (superficie di escavazione/superficie ATO)

Il valutatore afferma nel rapporto ambientale che oltre ad incidere in modo negativo sull'assetto morfologico paesaggistico e sui fenomeni naturali di regimazione delle acque, la presenza delle cave con il decorso dell'attività estrattiva produce la sottrazione di habitat e di spazi vitali per la popolazione faunistica e la sottrazione della copertura vegetale e della superficie per la diffusione della vegetazione stessa. L'intero territorio di Cornedo Vicentino presenta 3 cave attive, che interessano gli ATO 1 e 3. Situazioni di fragilità correlate a tale attività possono essere individuate per entrambi gli ATO 1, con riferimento alla localizzazione delle cave in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico forestale e a vincolo paesaggistico, oltre al fatto che la cava dell'ATO 1 ricade in parte in un ambito naturalistico di livello regionale. Tale aspetto sarà oggetto di monitoraggio futuro al fine di verificare l'eventuale espansione dei fronti di cava e la buona riuscita dell'attuazione dei piani di ripristino.



L'individuazione delle cave è necessaria per la corretta pianificazione delle trasformabilità riportate nella tav. 4 del PAT. Si dovrà perciò verificare l'idonea localizzazione delle azioni previste dal Piano, nell'ATO coinvolto.

Superficie urbanizzata, agricola e boscata

Una delle cause di degradazione del suolo è sicuramente la sempre maggiore diffusione delle aree urbanizzazione e lo sviluppo di infrastrutture dei trasporti che hanno come conseguenza la cementificazione del territorio e la sua impermeabilizzazione. L'impermeabilizzazione dei suoli inoltre crea una frammentazione degli habitat naturali oltre a creare delle barriere ai corridoi utilizzati nelle migrazioni della popolazione faunistica (soprattutto l'ornitofauna). Influssi negativi a causa della sigillatura dei suoli sono da ricercarsi poi nella limitazione delle sue funzioni ecologiche quali l'essere l'habitat per particolari specie o come accumulatore di risorse di carbonio. Le aree urbanizzate possono creare effetti negativi sulla componente vegetazionale e sulla componente faunistica, perché oltre a provocare una riduzione dei siti idonei in termini di potere trofico e di habitat naturali adatti al rifugio e alla riproduzione della fauna, ne limita la diffusione a causa di disturbi provocati dalla vicinanza con gli insediamenti stessi. Considerando le risultanze ottenute per il territorio di Cornedo Vicentino, si evidenzia come il comune presenti un elevato tasso di urbanizzazione che supera il 7,52% di riferimento, essendo del 19,73%. In sede di rapporto ambientale preliminare si è visto come la superficie comunale edificata sia compresa tra il 3% e il 4% della superficie comunale, un dato di livello medio, in linea con lo sviluppo insediativo che ha caratterizzato i comuni della valle dell'Agno. La Valle dell'Agno rappresenta una importante direttrice lungo la quale si sono sviluppati flussi di popolazione e merci verso Vicenza e la pianura. Il comune di Cornedo Vicentino, comunque, presenta ancora una certa marginalità geografica rispetto ai complessi urbani della provincia.

Per caratterizzare il territorio tuttavia tale valore va "letto" insieme all'indicatore "Superficie boscata/superficie ATO" che descrive come la disponibilità di superfici boscate, sia circa il 15% superiore al dato medio provinciale, evidenziando un marcato carattere naturalistico del territorio comunale. Negli ultimi 40 anni lo sviluppo economico ha comportato una profonda trasformazione dell'assetto territoriale, con consumo e sottrazione alla SAU di suoli destinati a processi di urbanizzazione e industrializzazione a carattere diffuso. Il fenomeno non appare così accentuato per il territorio di Cornedo Vicentino, che conserva una certa superficie agricola, anche in quegli ATO che hanno visto appunto una forte urbanizzazione (ATO 2). Nel complesso il territorio conserva una superficie agricola pari al 41,6%, senza evidenziare condizioni particolarmente negative. Come evidenziato già nel rapporto ambientale preliminare, Cornedo Vicentino, su scala regionale, è un comune che si situa nella fascia media per consumo di suolo dal 1970 al 2000, dimostrando un livello di urbanizzazione modesto. I boschi rappresentano per eccellenza gli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche, e costituiscono serbatoio di biodiversità. I boschi giocano poi un ruolo fondamentale nella regimazione delle acque e nella prevenzione dei fenomeni erosivi, oltre che nella valorizzazione del paesaggio e nel fornire spazi per scopi turistico - ricreativi.

Diversi sono gli elementi che concorrono a delineare l'elevata qualità ambientale del territorio; tra questi le formazioni boschive giocano un ruolo primario congiuntamente al sistema degli habitat Natura 2000. Il contesto territoriale in cui si situa il territorio comunale è quello collinare e pedecollinare, allo sbocco della valle dell'Agno, con diffusa presenza di superfici boscate. Il paesaggio di Cornedo Vicentino è caratterizzato da una notevole presenza di nuclei urbanizzati sparsi, che si inseriscono a volte in un contesto contraddistinto da un certo pregio ecologico - naturalistico e paesaggistico. La superficie boscata totale è pari al 31,05% della superficie totale comunale: dato molto significativo del grado di naturalità esistente. L'amministrazione comunale dovrà perciò adottare misure adeguate alla conservazione del patrimonio naturalistico esistente. Si dovranno prevedere specifiche misure di tutela atte a salvaguardare e potenziare tale risorsa, finalizzandola alla strutturazione della rete ecologica: l'intento è quello di attivare misure di mitigazione ambientale per garantire la sostenibilità del piano, con particolare attenzione agli effetti negativi in termini di antropizzazione che la sua attuazione può comportare.

La presenza delle infrastrutture di trasporti rappresentano una delle cause della frammentazione degli habitat naturali e del decremento della biodiversità. Lo sviluppo stradale è maggiore, in termini assoluti e in termini di densità, nell'ATO 2 di fondovalle. E' in tale ambito, infatti, che si concentra la maggior



parte dei residenti e delle attività economiche. Lo sviluppo delle infrastrutture, e in particolare della SP246, provoca una interruzione della continuità ecologica tra i due ambiti di versante della valle dell'Agno, rappresentando in tal senso una barriera al movimento delle specie naturali. Si dovranno dunque adottare misure che limitino la frammentazione degli habitat. La strutturazione di una rete ecologica locale potrà permettere di creare un sistema interconnesso tra tutti gli ambiti di interesse naturalistico presenti nel territorio, limitando al minimo gli eventuali fenomeni di frammentazione degli habitat e conseguente fenomeno di isolamento sotto il profilo faunistico. Le aree protette rappresentano uno degli strumenti principali per la conservazione della biodiversità. Le aree verdi contribuiscono inoltre a mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività dell'uomo, regolando gli effetti del microclima cittadino e regimando i picchi termici estivi con una sorta di effetto di condizionamento naturale dell'aria. Non esistono attualmente aree a parco di livello comunale e/o sovracomunale

Rete ecologica e siti natura 2000

Il valutatore afferma che la rete Natura 2000 comprende aree destinate alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali. La finalità della rete Natura 2000 non è la realizzazione di un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi, ma vuole essere un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista ecologico - funzionale, in relazione al fatto che la frammentazione degli habitat rappresenta la causa primaria della diminuzione della biodiversità. Pertanto essa dà estrema importanza ad esempio anche a quei territori contigui che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale e ai corridoi ecologici, ovvero quei territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica. All'interno del territorio comunale si trova un sito appartenente alla rete Natura 2000, che interessa l'ATO 1 per una estensione pari al 5% del territorio; tale sito, per localizzazione all'interno del comune, risulta marginale rispetto alle principali attività presenti nel territorio e non è interessato dal passaggio interno di strade di importanza comunale. Nel comune di Cornedo Vicentino la rete ecologica attualmente non è ancora strutturata o lo è solo in parte, in rapporto ad una media regionale comunque bassa. L'attuale strumento urbanistico comunale non consente misure specifiche per la realizzazione della rete ecologica e le sue modalità di attuazione. Sarà compito del piano individuare, in coerenza con il PTRC, una serie di elementi di valore ecologico - funzionale, da attuare nel territorio, a supporto del sito Natura 2000.

Densità degli allevamenti

La presenza di allevamenti, soprattutto se di grandi dimensioni, costituisce un vero e proprio elemento detrattore del paesaggio. L'agricoltura locale è caratterizzata dalla presenza di piccoli allevamenti di carattere spesso familiare (in alcuni casi solo 2-3 capi), incentrati principalmente sui bovini e sui suini. Sono altresì presenti allevamenti di avicoli, equini e caprini. Solo un allevamento è di tipo intensivo. In tutto il territorio comunale di Cornedo Vicentino si contano 65 realtà agricole regolarmente registrate all'USLL, distribuite con regolarità in tutti i 3 ATO. L'estensione del territorio e degli ATO determina densità elevate solo per l'ATO 3, dove tuttavia non si vengono a creare situazioni negative, per la minor densità degli abitati presenti in quell'ATO.

Sviluppo dei percorsi ciclabili/residente

Le piste ciclabili possono contribuire ad alleggerire il traffico veicolare e diminuire le emissioni di inquinanti. Contemporaneamente "la bicicletta" può essere un mezzo utile per la riqualificazione del territorio tramite la realizzazione di percorsi storico-culturali. Può diventare in primo luogo un'occasione per restituire ai centri urbani, attraverso parchi, aree attrezzate e percorsi nel verde la loro fruizione, un momento di svago e nello stesso tempo di connessione con il più ampio sistema della mobilità ciclabile urbana; in secondo luogo si valorizzano maggiormente gli elementi di alto pregio storico-culturale del territorio. Il territorio di Cornedo Vicentino vanta un buon patrimonio storico-culturale, ma soprattutto la presenza di un territorio collinare - montano adatto ad essere percorso anche in bicicletta, per molti tratti. Lo sviluppo su scala comunale è dunque elevato e consente la fruizione paesaggistica; nell'ATO 1 si registra tuttavia infatti l'assenza di tali percorsi ciclopedonali. E' questo infatti un ambito a fruibilità



prettamente pedonale, trattandosi di una zona collinare che presenta spesso pendii ripidi. La sostenibilità della mobilità va dunque ricercata e trovata nel fondovalle. In tale ambito andranno ulteriormente potenziati questi percorsi alternativi.

PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

Il nome "Cornedo" (da cornus = corniolo o Cornetum = selva di cornioli) è di origini latine ed è collegabile alla presenza sul territorio di numerosi cornioli, piante selvatiche dai piccoli frutti commestibili, di sapore leggermente asprigno. L'aggettivo "vicentino" è stato aggiunto dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, per favorire la chiara ed immediata identificazione della località. Comune della Valle dell'Agno, Cornedo divenne località di una certa importanza probabilmente a partire dall'epoca romana anche se nel suo territorio, come in tutto il resto della valle, ritrovamenti archeologici testimoniano la presenza dell'uomo fin dall'epoca preistorica. Il valutatore afferma che i centri storici non sono riusciti a mantenere nel tempo la propria identità originaria a causa delle proliferazioni edilizie indifferenziate che hanno prodotto nel tempo un'espansione a macchia d'olio della superficie edificata e una saldatura dei centri storici con gli insediamenti circostanti. Il centro storico con superficie maggiore è quello di Cornedo Vicentino. Nel resto del territorio vi sono anche altri centri storici minori con presenza di alcune ville di elevato pregio architettonico che conferiscono al territorio comunale un elevato valore paesaggistico e storico-culturale. Principale caratteristica storico-artistica del territorio comunale è la presenza di alcune "ville di delizia", le tipiche ville fatte costruire dal patriziato della Serenissima nell'entroterra, per il duplice scopo di controllare il rendimento delle annesse proprietà fondiari e di trascorrere piacevoli soggiorni estivi.

Villa Trissino (XV secolo) è la più antica e probabilmente la più pregevole dimora nobiliare presente a Cornedo. La villa fu fatta costruire dagli antichi feudatari locali e fu residenza prediletta di Gian Giorgio Trissino, famoso letterato e mecenate. L'edificio è una elegante costruzione dotata di loggiato a sette archi; il piano nobile è abbellito da una serie di finestre: due coppie monofore aperte a destra ed a sinistra di una trifora. La raffinatezza della struttura ne ha fatto attribuire l'esecuzione ad un artista della scuola di Lorenzo da Bologna. Villa Trissino è oggi proprietà comunale, ospita la Biblioteca Civica ed è sede di mostre, concerti, convegni. E' di fatto il centro culturale di Cornedo. Questa bellissima villa è stata da poco portata al suo antico splendore.

Villa Pretto - Cassanello la sede del Municipio di Cornedo Vicentino è Villa Pretto-Cassanello, originariamente di proprietà di Giuseppe Alberto Pretto, figlio di un cornedese emigrato a Genova, dove aveva fatto fortuna, e della moglie, la genovese di nobile famiglia Maria Cassanello. La villa è il risultato di una profonda ristrutturazione di un'antica casa dei Gonzati, con relativo brolo, effettuata negli anni attorno al 1920. La spettacolare bellezza e ricchezza del giardino, ora parco pubblico comunale, è dovuta principalmente alla passione per gli alberi e i fiori degli antichi proprietari. Le triste estinzione della famiglia, dopo la morte in guerra di entrambi i figli della coppia Pretto-Cassanello, ha portato, dopo varie vicende, all'acquisto di tutta la proprietà da parte del Comune nel 1970.

Villa Brunelli-Bonetti detta Veronica (1702), la villa sorge ai piedi del Colle di San Sebastiano, circondata da piccole costruzioni e rustici destinati ad ospitare i contadini che lavoravano l'annessa proprietà terriera. Fu costruita per la nobildonna Veronica Maffei, che la lasciò in eredità ai Brunelli-Bonetti. L'edificio è arricchito dalla presenza di due loggette laterali.

Villa Gonzati-Ghellini-Mozzi (Settecento) edificio di struttura più modesta, sembra essere stato costruito da un architetto locale.

Villa Trettenero (Ottocento) è un semplice ma bell'edificio ottocentesco; altra tipica costruzione ottocentesca è il villino Gonzati, sobrio ed elegante. Entrambi gli edifici, sono stati recentemente restaurati.

Chiesa di S. Sebastiano (1469) fu edificata sull'omonimo colle, dove un tempo sorgeva il Castello. La chiesa fu affidata ai Servi di Maria, che aggiunsero alla dedicazione anche l'intitolazione alla Madre di Dio. La costruzione subì numerosi restauri che non intaccarono comunque le sobrie linee originarie. All'interno si possono ammirare, in cappella, un rilievo cinquecentesco raffigurante la Madonna; il Martirio di San Sebastiano di Antonio De Pieri ed un dipinto del Maganza raffigurante i Santi Carlo, Valentino e Bernardino.

Chiesa di S. Rocco (1630). La chiesa dedicata a San Rocco fu costruita dopo la terribile pestilenza di manzoniana memoria come ringraziamento per lo scampato pericolo.



Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Ultimata nel 1966, ha sostituito la vecchia parrocchiale settecentesca. Conserva un tabernacolo di Niccolò da Cornedo (1440), una pala di Giovanni Buonconsiglio ("Immacolata Concezione tra i Santi Pietro e Gaspare", 1497) e un dipinto di Alessandro Maganza (Nascita del Battista 1556-1630 circa), dietro l'altar maggiore si nota il tabernacolo quattrocentesco di Niccolò da Cornedo.

Vincoli

VINCOLO STORICO, MONUMENTALE E ARCHITETTONICO - Gli immobili sottoposti a vincolo storico, monumentale e architettonico sono tutti quelli assoggettati a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

VINCOLO PAESAGGISTICO – D.LGS. 42/2004 PARTE III ART. 142 LETTERA C E G – CORSI D'ACQUA E TERRITORIO COPERTO DA FORESTE E BOSCHI (RIF. AL P.T.R.C. – ART. 34 – TAV. A.1.1.B)

In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28/06/1994, n.940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico ambientale i seguenti corsi d'acqua di cui alla Tav. 1 e le relative sponde/piedi degli argini per una fascia di m.150 ciascuna: torrente Agno, torrente Poscola, roggia Molini.

VINCOLO PAESAGGISTICO – D.LGS. 42/2004 PARTE III ART. 142 LETTERA H) BENI DI USO CIVICO

VINCOLO IDROGEOLOGICO – FORESTALE R.D.L. 30/12/1923 N.3267

AREE A RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO IN RIFERIMENTO AL P.A.I. – Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Bacchiglione e Brenta – Delibera del Comitato Istituzionale n.1 del 03.03.2004 – delibera del Comitato Istituzionale n.4 del 19 giugno 2007

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003 – ZONA 3 (Rif. al P.T.C.P. – Artt. 11 e 34 – Tav. 1.1.B) L'intero territorio del PAT è classificato "Zona sismica 3", ai sensi della D.G.R. 96/CR del 07 Agosto 2006, in applicazione dell'O.P.C.M. 3274/2003 e successiva ordinanza 3519/2006.

VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

- Infrastrutture stradali: *Codice della strada e reg. di esecuzione del codice della strada, PTCP Art. 64;*
- Elettrodotto : *L.R. 27/93 e succ. mod.; L.36/2001; DPCM 8 luglio 2003;*
- Metanodotto: *DM 24 novembre 1984; DM 17 aprile 2008 Ministero dello Sviluppo Economico*
- Risorse idropotabili (pozzi, sorgenti, risorgive): *Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000; D.Lgs 152/06 Art. 94, 121; Piano Regionale di Tutela delle Acque;*
- Corsi d'acqua : *R.D. n. 368 del 8 maggio 1904 s.m.i.; R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, Art.96 lett. f) s.m.i.; L.R. 11/2004 Art. 41;*
- Cimiteri: *R.D. 1265/1934, Art.338; DPR n. 285/1990, Art. 57;*
- Allevamenti zootecnici: *L.R. 11/2004 Art. 50 atto di indirizzo lett. d) punto 5;*
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/Telefonia mobile: *D.Lgs. 259/03 (Codice delle comunicazioni elettroniche)*

AREE BOScate

Trattasi di zone coperte da boschi come definiti dall'Art. 14 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale" e successive integrazioni e modificazioni. I terreni privi temporaneamente della vegetazione forestale, per cause naturali o per intervento dell'uomo, conservano la classificazione di bosco. Non sono da considerarsi bosco le colture legnose specializzate.

PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale adottato con D.G. R. 372 del 17.02.2009;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con Del. Consiglio Provinciale n. 40/2010

CENTRI STORICI DI CUI AL P.T.R.C. E P.T.C.P. (Rif. P.T.C.P. - Art. 42 Tav. 1.1.B, P.T.R.C. - Art. 57)

CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE



Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le seguenti criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Cornedo Vicentino.

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITÀ
Clima	Emissioni climalteranti	Valori elevati di CO ₂ per l'ATO 2
Acqua	Acquedotti e fognature	Basso sviluppo della rete fognaria per l'ATO 1
Suolo e sotto-suolo	Uso del Suolo	Elevato rischio di incendio per le aree boschive
	Fattori di rischio geologico e idrogeologico	Presenza di cave attive in prossimità di abitazioni
		Presenza di aree di frana in prossimità di abitazioni
	Pericolosità geologica diffusa	
Agenti fisici	Radiazioni ionizzanti	Presenza di 2 elettrodotti in prossimità di centri abitati
	Rumore	Livelli elevati diurni per la SP246 e SP12
	Inquinamento luminoso	Livelli elevati
Biodiversità, flora e fauna	Aree a tutela speciale	Assenza di aree a ricostruzione ambientale
Popolazione	Caratteristiche demografiche e anagrafiche	Elevato incremento della popolazione
Sistema socio-economico	Sistema insediativo	Elevata presenza di edificato diffuso
	Attività commerciali e produttive	Presenza di diverse attività insalubri di prima classe
	Energia	Assenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (elevati consumi elettrici per l'ATO 2)
	Turismo	Basso tasso di turisticità

ATO

Il valutatore nel Rapporto Ambientale fa propri i dettami dell'art. 13/2 della L.R. 11/2004 che detta i criteri, seppure sintetici, con i quali individuare gli ambiti territoriali omogenei del PAT. Il PAT individua nel territorio considerato 3 ATO, i quali fanno riferimento a contesti omogenei caratterizzati da connotazioni specifiche del territorio con prevalente valenza ambientale, storica, residenziale, produttiva (secondaria e primaria), sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo. Essi sono:



ATO	Superficie
1 - Ambito di notevole interesse naturalistico ambientale	10.553.312 m ²
2 - Ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno	8.875.370 m ²
3 - Ambito naturalistico e di sviluppo dell'edificato rado lungo la destra Agno	4.102.807 m ²
TOTALE	23.531.489 m²

ATO 1 – Ambito di notevole interesse naturalistico

Riguarda il territorio a nord del comune. Appartengono a questo ATO i nuclei residenziali storici sparsi e una notevole parte di territorio montano con valore naturalistico. Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, di salvaguardia di ambienti agricoli non ancora compromessi.

ATO 2 – Ambito di sviluppo dell'edificato lungo la sinistra Agno

Riguarda la parte centrale del territorio comunale localizzata nella parte sinistra dell'Agno caratterizzata da un numero notevole di edifici dai molteplici usi. Appartengono a questo ATO la parte di area produttiva secondaria e terziaria anche a ridosso dell'Agno, il nucleo residenziale del capoluogo e numerosi centri storici minori, una parte del territorio ancora con usi agricoli a ridosso dell'ATO 1; presenta tuttavia un notevole edificato lungo le strade dove sono presenti le urbanizzazioni primarie.

Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardare il territorio naturalistico e ambientale dei corsi d'acqua e del loro intorno con particolare riguardo all'Agno; riqualificazione e recupero degli insediamenti storici, riqualificazione della zona produttiva secondaria - terziaria, di soluzioni viabilistiche legate principalmente agli incroci, di salvaguardia di ambiti agricoli non boscati.

ATO 3 – Ambito di naturalistico e di sviluppo dell'edificato rado lungo la destra Agno

Riguarda l'area a sud-ovest del territorio comunale ed alla destra dell'Agno. E' caratterizzato dalla Valenza Ambientale - naturalistica determinata da un sito con scarsa edificazione, e che, a partire dall'Agno inizia a diventare montano. Gli obiettivi che il PAT si pone sono di salvaguardia del territorio naturalistico e ambientale ancora notevolmente presenti, di riqualificazione e recupero degli insediamenti storici minori, di riordino di brani agricoli significativi non boscati, di salvaguardia di ambiti agricoli non ancora compromessi.

– SCENARI ALTERNATIVI

Nel Rapporto Ambientale sono state analizzate le ipotesi alternative:

- l'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ossia il P.R.G. vigente;
- uno scenario alternativo dell'intero PAT che individua possibili soluzioni alternative in merito una diversa programmazione urbanistica del tessuto residenziale e produttivo/commerciale.

Il valutatore afferma che assumendo come riferimento la situazione attuale dell'ambiente, risulta possibile individuare e quantificare le criticità presenti nell'ambito territoriale esaminato. Questa base di conoscenza è funzionale anche alla verifica di possibili ipotesi alternative, che hanno la funzione di testare la reale efficienza del piano proposto rispetto all'obiettivo di realizzare un miglioramento dell'ambiente nel suo complesso.

Riguardo ai determinanti citati, l'esame delle fonti bibliografiche ha consentito di ricostruire una serie storica riguardante la loro evoluzione nel tempo, che rappresenta la descrizione dello stato attuale e dell'evoluzione che ha prodotto l'assetto ambientale presente. A partire da questa rappresentazione, applicando una funzione logaritmica di interpolazione, risulta possibile stimare un possibile andamento futuro dei parametri considerati.

La serie storica relativa alla popolazione residente mostra una continua crescita del numero dei residenti negli ultimi 35 anni confermando le previsioni urbanistiche di progetto sia nell'ipotesi di progetto



to che nell'ipotesi zero. Anzi l'ipotesi di progetto, come dimostrato dal dimensionamento, adotta una politica di maggior espansione del numero di abitanti, rispetto a quelli che "naturalmente" si potrebbero aspettare dalle serie storiche.

Il piano (stato di progetto) prevede espansioni che porteranno però ad un aumento nel numero delle imprese di 105 unità. L'urbanista ha scelto di incentivare lo sviluppo industriale, con conseguente aumento dell'antropizzazione, puntando a controbilanciare la tendenza storica alla contrazione del numero delle imprese come evidenzia il grafico (424 imprese per il 2021). L'ipotesi di progetto, come dimostrato dal dimensionamento, limita dunque il numero di aziende del terziario, rispetto a quelle che "naturalmente" si potrebbero aspettare dalle serie storiche.

L'ipotesi zero, cioè l'ipotesi del "non piano", ha lo scopo di verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso di mancata attuazione del Piano. Per testare questa evenienza, come sopra descritto, si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, in particolare la densità abitativa e la concentrazione delle industrie. Una crescita sostenuta senza programmazione è incompatibile con le risorse disponibili. Gli scenari prevedono che l'incremento di popolazione deve necessariamente andare di pari passo con la crescita delle aree residenziali e produttive. I risultati della prova mostrano che, in assenza di nuovi interventi di governo del territorio, il sistema ambientale tende a rimanere fermo, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate. La valutazione tra le varie opzioni di piano è stata svolta costruendo delle tabelle ATO per ATO dove sono stati assegnanti dei punteggi a tutti gli indicatori di Stato/Impatto. Il punteggio al fondo di ogni tabella è il punteggio totale, in termini assoluti, dato dalla somma dei punteggi degli indicatori. Il confronto tra l'ipotesi zero, lo stato attuale e l'ipotesi di progetto nel territorio di Cornedo Vicentino, evidenzia la convenienza ad applicare il piano. La cartografia (tav. 9) ed il punteggio totale sintetizza quanto sopra espresso: si passa da una situazione attuale di -252.18 ad una situazione di progetto di -232.33, contro una situazione di "ipotesi zero" pari a -262.66.

In sede di copianificazione e coprogettazione sono emerse alcune variazioni rispetto al progetto di piano che sono state in seguito esaminate come unico scenario alternativo oltre all'ipotesi zero, ciò in coerenza con le proiezioni storiche del contesto-socioeconomico per il sistema produttivo..

Il valutatore afferma che l'analisi comparativa tra lo stato di progetto e lo scenario alternativo da una parte, e lo stato attuale e l'ipotesi zero dall'altra forniscono dei punteggi significativamente diversi, per quanto riguarda il territorio del PAT. Premesso che è evidente che, nella valutazione della proposta di piano, alcuni indicatori possono peggiorare, mentre altri possono migliorare, la sostenibilità è tuttavia garantita dal miglior punteggio complessivo a livello di intero territorio comunale, sempre che:

- ogni indicatore non "peggiori" in misura tale che il punteggio rispetto il valore di riferimento sia "estremamente negativo", ossia sia "fuori scala" di riferimento;
- il punteggio complessivo dell'intero territorio comunale sia comunque "migliore" rispetto lo "stato attuale". Non è detto infatti che, se diminuisce il valore di un indicatore, come ad esempio il "consumo di SAU", non si abbia un altro indicatore quale "sviluppo delle piste ciclabili" o "estensione delle aree di ricostruzione ambientale" che, pesato opportunamente, riesca a "compensare" l'inevitabile punteggio negativo del "consumo di SAU" determinato dalle azioni strategiche di progetto.

La programmazione impostata è in grado di determinare un generalizzato miglioramento delle condizioni complessive nel territorio comunale. In questo senso lo sviluppo programmato produce ovvie pressioni antropiche (maggior densità abitativa, tasso di urbanizzazione più elevato, consumo di SAU, aumento dei consumi e incremento delle diffusione degli inquinanti) che si rispecchiano su alcuni sistemi in particolare "Aria", "Clima" e "Flora e Fauna". Per tale motivo l'equilibrio tra l'auspicata crescita economica e sociale ed il miglioramento della qualità ambientale è stato ricercato individuando una serie di interventi in grado di limitare, minimizzare, mitigare e compensare l'impatto della maggiore pressione antropica.

- CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il valutatore afferma nel rapporto ambientale che il progetto del piano si è delineato prendendo come riferimento le criticità riscontrate in sede valutazione quantitativa dello Stato Attuale e gli obiettivi indicati nel documento preliminare, letti attraverso le possibili interazioni con l'ambiente naturale e antropi-



co; successivamente tali criticità sono state analizzate e affinate con le elaborazioni della VAS. Durante tutto questo processo, si è privilegiata la ricerca di quelle soluzioni che favoriscono la corretta gestione delle risorse e delle qualità del territorio puntando a mitigare o eliminare gli elementi critici individuati (allevamenti intensivi). In generale il nuovo strumento urbanistico è incentrato sulla conservazione dell'ambiente (in particolare il sistema connesso direttamente ed indirettamente alla rete idrica e alla "campagna aperta") e delle risorse, ma non può trascurare gli importanti aspetti sociali ed economici legati allo sviluppo economico, insediativo e produttivo. Nella gestione del territorio di Cornedo Vicentino, gli impatti più rilevanti sono le emissioni inquinanti di CO₂ derivanti dal traffico veicolare, la mancanza di aree di ricostruzione ambientale, la fragilità idrogeologica del territorio. La nuova legge urbanistica e i relativi atti di indirizzo danno una prima risposta a queste problematiche incentivando l'individuazione delle aree di ripristino ambientale.

OBIETTIVI

Dalle analisi svolte dal valutatore emergono i principali obiettivi di sostenibilità ambientale del progetto di piano:

- garantire la continuità e la fruibilità degli spazi verdi;
- tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio";
- riduzione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi ecologici;
- tutela della salute umana rispetto all'inquinamento atmosferico ed acustico;
- potenziamento della rete ecologica lineare con la creazione, di connessioni ecologiche, che adeguatamente dotate di verde consentano anche una azione fitodepurante;
- salvaguardia dell'assetto idrogeologico;
- difesa del suolo e sottosuolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali;
- promuove ed incentiva lo sviluppo nel territorio comunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti degli impianti produttivi in corrispondenza di aggregati residenziali;
- riordino, riqualificazione, completamento ed ampliamento del sistema insediativo consolidato esistente;
- espansione del sistema insediativo in adiacenza alle aree residenziali consolidate esistenti, integrandole alle stesse anche con la viabilità locale attraverso il contemporaneo inserimento di adeguati servizi e luoghi centrali a continuità e raccordo con quelli preesistenti;
- eliminazione delle situazioni di criticità determinate dalla presenza delle strutture individuate come elementi di degrado ambientale;
- individua e favorisce la mobilità lenta, i percorsi minori (piste ciclopedonali) di accesso a tali importanti servizi.
- riduzione degli impatti e per la riduzione degli ostacoli che limitano la continuità ecologica mediante il progetto di rete ecologica e le misure di mitigazione relative;
- individua, salvaguarda e valorizza le emergenze paesaggistiche e le numerose ville venete.

- DIMENSIONAMENTO

Il valutatore per la residenza il P.A.T. considera le esigenze abitative stimate in riferimento alle dinamiche demografiche e socioeconomiche tenuto conto della capacità insediativa residua del P.R.G. vigente. Il carico insediativo aggiuntivo previsto è così ripartito tra le diverse destinazioni d'uso:

- **Residenziale 276.898 mc** comprensivi delle funzioni compatibili (commerciali, direzionali, Artigianali, turistico - ricettive, servizi pubblici e privati,...) di cui è ammesso l'insediamento all'interno degli ambiti prevalentemente residenziali
- **Commerciale 53.000 mq** comprensivi delle funzioni compatibili (direzionali, Artigianali, turistico - ricettive, servizi pubblici e privati,...)
- **Produttivo 14.000 mq** comprensivi delle funzioni compatibili (commercio all'ingrosso, Artigianali, servizi pubblici e privati,...)



Carico insediativo di progetto				Standard urbanistici			
		PRG Vigente	Aggiuntivo	Totale	Primari 10 mq/ab	Secondari 20 mq/ab	Totale mq
Residenziale	mc	198.522	276.898	475.420	21.610	43.220	64.830
Commerciale	mq	11.948	53.000	64.948			64.948
Direzionale	mc						
Produttivo	mq	100.662	14.000	114.662	114.663		114.663
Turistico	mc						

Totale	Aree per servizi mq	Abitanti teorici n.	Abitante teorico mc/ab
	64.830	2.161	220
Dimensione complessiva territorio comunale			23.523.960,27 mq
Dimensione delle aree a servizi non attuate dal P.R.G.			327.295 mq

COERENZA ESTERNA DEL PIANO

L'analisi di coerenza svolta dal valutatore nel Rapporto ambientale ha permesso di verificare la corretta correlazione esterna tra gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi del PAT.

L'analisi di coerenza è stata svolta prendendo in considerazione gli strumenti di pianificazione sovraordinata: il Programma regionale di sviluppo, P.T.R.C., Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale per le Attività di cava, Piano generale di Bonifica, Piano Regionale di Risanamento delle Acque, Piano di tutela delle Acque (P.T.A.), Piano Regionale di risanamento dell'Atmosfera, P.T.C.P., Rete NATURA 2000. Dall'analisi svolta risulta una piena corrispondenza tra i punti individuati e le azioni proposte.

COERENZA INTERNA DEL PIANO

Oltre all'analisi di coerenza esterna il valutatore ha verificato anche la coerenza interna delle scelte di piano in relazione all'attuazione di un set di azioni ed in riferimento agli obiettivi generali di sviluppo territoriale come definiti dal documento preliminare. Attraverso l'uso di una tabella è stata documentata la correlazione positiva tra le azioni e la risposta ambientale per la Verifica della Coerenza interna: maggiore il giudizio di sostenibilità maggiore è la coerenza interna. Il valutatore dichiara che sinteticamente può essere espressa una coerenza interna alta in quanto solo alcune delle azioni correttive alle criticità rilevate dipendono da dinamiche economiche che non sono direttamente connesse alla pianificazione urbanistica, ma dipendono da situazioni di "debolezza" economica di livello nazionale. Gli altri fattori direttamente o indirettamente connessi alla pianificazione urbanistica mostrano una coerenza Alta.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge come la valutazione di sostenibilità del Piano passa attraverso l'individuazione di potenziali impatti significativi che interessano "l'esistente" o che potrebbero verificarsi in fase di attuazione del piano al fine di individuare misure di mitigazione o compensazione. Qui di seguito vengono elencate le criticità e le azioni di piano previste.

CRITICITÀ ESISTENTE	AZIONE DI PAT	ART. NTA	COMMENTO DEL VALUTATORE
Elevato rischio incendio per le aree boschive	Tutela aree boschive	13	Individuare, tutelare e valorizzare le zone boscate in conformità con le indicazioni contenute nel Piano di Riordino Forestale, integrando le previsioni del PAT sulla base di un aggiornamento del quadro conoscitivo di maggior dettaglio.
Assenza di aree a ricostruzione ambientale	Zone di ammortizzazione o transizione (corridoi ecologici)	64-66	Misure di compensazioni ambientali per garantire sostenibilità del piano. La funzione di tali aree è esaltata dal fatto di essere in prossimità di una matrice antropizzata. Tale peculiarità mantiene e favorisce le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.
Assenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia	12G, 45, 48, 50, 74	Ciò favorirà l'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia
Effetto Positivo	Mantenimento e sviluppo delle attività agricole produttive, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale	33D, 52	Tale azione permette di conservare soprattutto la condizione di buona qualità delle acque superficiali e sotterranee
Pericolosità geologica dif-	Il PAT accerta la compatibilità degli inter-	22	Tale azione è di fondamentale importanza per garantire



fusa e aree di frana	venti con la sicurezza idraulica		l'invarianza idraulica
Effetto Positivo	Il PAT persegue il miglioramento della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione.	38, 40, 41, 42, 43, 45	Tale azione contribuisce alla riduzione del consumo di suolo
Effetto Positivo	Il PAT prevede il completamento della urbanizzazione consolidata dando priorità agli ambiti "in continuità" ed impedendo (o controllando) la costruzione a nastro lungo le direttrici di traffico	38-40	Tale azione consente di "ridurre" il consumo di suolo
Valori elevati di CO ₂ per l'ATO 2	Il PAT prevede iniziative per lo sviluppo di mobilità non motorizzata (piste ciclabili).	67	Tale azione è finalizzata a potenziare il trasporto ciclabile e la fruizione rurale
Basso sviluppo della rete fognaria per l'ATO 1	Il PAT prevede azioni di riqualificazione e mitigazione, nonché il completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e l'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono	74, 77	Introduzione di NTA specifiche per la mitigazione ambientale delle nuove previsioni urbanistiche e viarie garantendo l'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.
Assenza di aree a ricostruzione ambientale	Potenziamento del sistema eco relazionale e tutela della biodiversità mediante la creazione di parchi e spazi verdi	19B, 60, 64-66	Introduzione nelle NTA e nella TAV 4 aree di tutela e potenziamento del sistema eco relazionale provinciale con specifiche misure di conservazione e gestione
Attivazione delle misure di mitigazione e attenzione ambientale	Il PAT prevede azioni di controllo sullo stato di attuazione del P.I.	74	La VAS opererà i controlli sul PI tendenti ad approfondire i temi di potenziamento e consolidamento della rete ecologica mediante conservazione e ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare il livello di biodiversità.
Assenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Per gli elevati consumi energetici si incentiva la promozione di iniziative pilota per l'impiego di tecnologie volte al risparmio energetico nei quali sperimentare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'edilizia bio-ecologica	12G, 45, 48, 50, 74	Tale azione consente la riduzione del consumo di risorse
Valori elevati di CO ₂ per l'ATO 2 Livelli elevati di inquinamento luminoso	Per l'inquinamento dell'aria causato dalle infrastrutture viarie sono previste barriere verdi, fasce alberate, dune alberate, barriere antirumore artificiali. Inoltre è previsto il recupero ambientale nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone.	54, 68	Tale azione contribuisce alla riduzione degli effetti negativi generati della infrastrutture
Valori elevati di CO ₂ per l'ATO 2	Il P.A.T. individua i "punti critici della viabilità".	54	Su tali interventi sono necessari l'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, ect) rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.
Valori elevati di CO ₂ per l'ATO 2	Il P.A.T. individua la "nuova viabilità".	54	Su tali interventi sono necessari l'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, ect) rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.
Basso tasso di turisticità	Il P.A.T. individua "aree di agricoltura mista e naturalità diffusa" e i "prati stabili".	52, 53	Sono aree da tutelare per il loro elevato valore funzionale sotto il profilo ecologico, culturale, produttivo, turistico locale.
Basso tasso di turisticità	Il P.A.T. individua le "aree di riqualificazione riconversione".	41, 42	In queste aree il PAT promuove: - la tutela di tali ambiti e delle risorse storico-ambientali in essi contenute; - l'eliminazione/mitigazione degli elementi di degrado e eventuale riqualificazione di parti incoerenti; - la valorizzazione del territorio mediante la predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale e ciclopedonali, aree di sosta) nell'ottica della godibilità e fruibilità del territorio aperto

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Il Comune con nota n. 15400 del 11.09.2012 acquisita al prot. reg. al n. 413881 del 14.09.2012, ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dell'area tecnica in cui dichiara che è avvenuta la richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano del rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale. In relazione alla richiesta di parere sono pervenute 4 comunicazioni.

Data	Prot.	Ente comunicante	Sintesi comunicazione	Osservazione pertinente al Rap. Amb. criterio di esame	Considerazioni in merito al parere/comunicazione pervenuta
------	-------	------------------	-----------------------	--	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2	04/04/2012	6234	GENIO CIVILE DI VICENZA - REGIONE VENETO	comunicazione che non viene espresso parere sulla Valutazione Ambientale Strategica perché non competenti	nota presentata in relazione alla trasmissione della documentazione del PAT-VAS prevista dalla DGRV 791/2009	si prende atto
6	04/04/2012	6235	DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VICENZA	comunicazione che gli indicatori utilizzati non sono aggiornati all'ultima versione disponibile. Richiesta di aggiornamento dati e revisione documento	nota presentata in relazione alla trasmissione della documentazione del PAT-VAS prevista dalla DGRV 791/2009	si prende atto, si provvederà ad integrare il documento con i dati aggiornati
V	16/04/2012	6793	COMUNE DI BROGLIANO	non viene evidenziato alcun tema di osservazione	nota presentata in relazione alla trasmissione della documentazione del PAT-VAS prevista dalla DGRV 791/2009	non si controdeduce nel merito poiché l'osservazione è generica e non puntuale e non individua alcun tema
V	18/05/2012	8856	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	inserimento di aree a rischio archeologico	nota presentata in relazione alla trasmissione della documentazione del PAT-VAS prevista dalla DGRV 791/2009, NOTA ANTICIPATA VIA TELEFAX	si prende atto e si provvederà all'aggiornamento cartografico

Dei 4 pareri l'unico contributo considerato significativo è quello di ARPAV di Vicenza.

Il valutatore in merito al contributo del 04/04/2012, prot. 6235 del DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI VICENZA, evidenzia che dalla consultazione dei dati aggiornati del quadro conoscitivo della Regione Veneto e dalla consultazione del sito internet ufficiale di ARPAV, emerge che i dati relativi al sistema aria, suolo, clima, ecc. non determinano una modifica del giudizio di sostenibilità espresso nel rapporto ambientale per le seguenti motivazioni:

- Il rapporto ambientale, in merito al sistema ARIA, applica un modello di simulazione di maggior dettaglio e specifico alla rilevazione degli effetti del traffico sulla salute umana. Gli esiti del rapporto ambientale non sono in contrasto con i dati ARPAV, anzi ne avvalorano ulteriormente i risultati. Tuttavia tali dati forniti da ARPAV non possono essere riferibili all'ambito geografico di Cornedo Vicentino.
- A tale proposito il trend "PM₁₀" ,ad esempio, mostra una situazione complessiva di graduale miglioramento sebbene nell'ultimo anno via sia stato un lieve peggioramento.
- I livelli di concentrazione di biossido di azoto (NO₂) e di benzene (C₆H₆), rimangono invariati rispetto alle ultime rilevazioni.
- In merito al sistema idrico ACQUA, nel Rapporto Ambientale preliminare i dati segnavano l'AGNO, nel tratto di Cornedo Vicentino come "livello LIM 2". Attualmente i dati (ultimo dato anno 2010) confermano tale situazione "livello LIM 2".

Il valutatore ritiene dunque che l'ulteriore verifica dei dati aggiornati relativamente al quadro conoscitivo a disposizione di ARPAV, non alteri le valutazioni condotte in sede di Rapporto Ambientale preliminare e le valutazioni del Rapporto Ambientale.

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Il Comune con nota n. 15400 del 11.09.2012 acquisita al prot. reg. al n. 413881 del 14.09.2012, ha fatto pervenire una dichiarazione del responsabile dell'area tecnica del comune in cui si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Il Comune con nota n. 15400 del 11.09.2012 acquisita al prot. reg. al n. 413881 del 14.09.2012, ha fatto pervenire una dichiarazione del responsabile dell'area tecnica del comune in cui si attesta che prima dell'adozione del piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il valutatore afferma nel rapporto ambientale che gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano sono stati valutati con il modello descritto basato sull'analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali nell'ipotesi ante e post. La grande variabilità e la difficoltà di costruire un mo-



dello in grado di interpretare sia gli effetti diretti che le molteplici interazioni tra fattori a livelli diversi può generare deviazioni rispetto alle valutazioni qualitative elaborate. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti. Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità.

	INDICATORI	U. M.	NOTE	RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NO _x	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N ₂ O medio	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: PM ₁₀	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: CO	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
ACQUA	Acque sotterranee: N° pozzi	n°	Dato raccolto di routine nelle stazioni esistenti	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n°	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/ab al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
Acque superficiali: IBE	varie	Rilievi	ARPAV	
PAESAGGIO E TERRITORIO	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	kW	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kWh per ab.	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	m(km ²)	Rilievo annuale	Comune
	Aree di ricostruzione ambientale/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
	Zootecnia: N° allevamenti intensivi	n°	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	m ²	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune

– OSSERVAZIONI

Il Comune con nota n. 20834 del 05.12.2012, acquisita al prot. reg. al n. 564047 del 11.12.2012, ha fatto pervenire una nota del responsabile dell'area tecnica comunale con la quale dichiara che le osservazioni pervenute sono 44 di cui n. 3 sono riferite alla procedura di consultazione degli Enti competenti in materia ambientale, prevista dalla D.G.R.V. 791/2009 (si rimanda all'elenco e alla copia delle medesime già trasmessa con nota del 30.08.2012). In riferimento alla procedura di adozione e pubblicazione di cui alla LR 11/2004 nessuna delle N°41 osservazioni pervenute (nei termini e fuori termine), di cui si allega elenco, ha attinenza con il Rapporto Ambientale e gli esiti dello stesso.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.



VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cornedo Vicentino (VI) a condizione **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali (inserimento aree a rischio archeologico).
2. In riferimento alle previsioni di trasformazione di agli articoli "41 - Aree di riqualificazione e riconversione" e "42 - Aree di riqualificazione urbana e territoriale" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".
3. L'art. 74 delle Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano con gli indicatori in seguito esposti:

	TEMATICHE DA MONITORARE (individuando specifici indicatori)	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monito- raggio
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici – connettività ambientale		comune	annuale
	Superficie forestale	mq	Comune	annuale
	Diversificazione delle colture agricole		comune	annuale
	Aree dedicate alla rete ecologica	mq	Comune	annuale
	Recupero e messa in sicurezza cave		Comune/Enti gestori	annuale
	Potenziale ecologico e ambientale di cava	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune/Enti gestori	annuale
	Cave discariche siti inquinati	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune	annuale
A C- QUE	Pozzi per approvvigionamento idropotabile	n	Comune	annuale
	Pozzi per approvvigionamento industriale	n	Comune	annuale
	Prelievi di acque sotterranee	mc	Comune/Enti gestori	annuale



RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
	Superficie urbanizzata	mq	Comune	annuale
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende con rischio incidente rilevante	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITÀ	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
	Percorsi minori di matrice agricola e campestre	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale

4. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre integrare l'art. 78 delle NTA, con le seguenti prescrizioni:
 Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione



alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre. È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria. Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio. E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste. Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica). E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

in sede di attuazione del Piano:

In considerazione dell'Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale del PAT si prescrive:

5. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati nel presente Piano di Assetto del Territorio Cornedo Vicentino (VI), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno dei suddetti siti della Rete Natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;
6. secondo quanto dichiarato a pagina 93 dell'integrazione atti esaminata, (...) "relativamente ai due interventi esterni al sito posti a ovest dello stesso come da cartografia al capitolo 3.5.2. sono da attuare le seguenti prescrizioni. In sede di P.I. Per tali interventi le trasformazioni saranno assoggettate alle seguenti prescrizioni:
 - Relazione botanica preliminare con particolare riferimento alla presenza di habitat 6510
 - Relazione di impatto visivo con particolare riferimento al mantenimento della qualità estetica dei luoghi
 - Tavola di inserimento di una barriera o sistema vegetale posto verso ed in prossimità del confine del sito natura 2000 con funzione schermante
 - Tavola di inserimento urbanistico con individuazione del sistema del verde finalizzato al mantenimento delle connessioni ecologiche
 - Relazione di cui alla procedura di incidenza (DGRV 3173/2006)" (...);
7. (...) "in ogni caso in sede di P.I. tutti gli interventi di trasformazione di edificazione diffusa (art 40), urbanizzazione consolidata (art 38) all'esterno del sito, ma ad esso direttamente confinanti e/ comunque interessati dal buffer di 300 m, dovranno comunque essere assoggettati a procedura di verifica di incidenza di cui alla DGRV 3173/2006" (...), secondo quanto dichiarato a pagina 93 dell'integrazione atti esaminata;
8. (...) "in ogni caso in sede di P.I. tutti gli interventi di trasformazione all'intero del sito natura 2000 in ambito di edificazione diffusa (art 40), urbanizzazione consolidata (art 38) dovranno essere assoggettati a procedura di verifica di incidenza di cui alla DGRV 3173/2006" (...), secondo quanto dichiarato a pagina 93 dell'integrazione atti esaminata;
9. (...) "in ogni caso in sede di P.I. tutti gli interventi di trasformazione di edificazione diffusa (art 40), urbanizzazione consolidata (art 38) all'esterno del sito, ma ad esso direttamente confinanti e/ comunque interessati dal buffer di 300 m, dovranno comunque essere assoggettati a procedura di verifica di incidenza di cui alla DGRV 3173/2006" (...), secondo quanto dichiarato a pagina 93 dell'integrazione atti esaminata;



10. (...) "in sede di P.I. dovrà essere effettuata una ricognizione e aggiornamento degli habitat 6210 e 6510 (mediante opportuno rilievo fitosociologico con relativa cartografia in scala adeguata) con particolare attenzione alle aree soggette a potenziale trasformazione, in particolare quelle di trasformazione di edificazione diffusa (art 40), urbanizzazione consolidata (art 38)" (...), secondo quanto dichiarato a pagina 93 dell'integrazione atti esaminata;
11. dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici così come cartograficamente rappresentati nelle tavole del P.A.T. in oggetto e che potrebbero fungere da habitat di specie per alcune delle specie identificate come potenzialmente presenti;
12. nella realizzazione degli interventi di nuova viabilità all'interno del sito della rete Natura 2000 considerato, dovranno essere previsti sistemi per il trattamento delle acque di prima pioggia e/o dei liquidi inquinanti provenienti da possibili sversamenti sulle sedi viarie stesse;
13. vengano adeguate la Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Comune di Cornedo Vicentino (VI) al corretto riferimento alla Valutazione di Incidenza di cui all' Art. 6, Direttiva 92/43/CEE;
14. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
15. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
16. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 3, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Verizzi

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI

COMPRESA DI FOGLI N. 22

VENEZIA 14 GEN. 2013

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 22 pagine

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 57 DEL 16 MAG. 2013

OGGETTO: Comune di Cornedo Vicentino (VI)
Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT; dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

- Il Comune di Cornedo Vicentino (VI) in data 10 giugno 2011 ha sottoscritto con la Regione e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15 LR 11/04, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 28 febbraio 2012, contestualmente alla sottoscrizione congiunta degli elaborati del PAT, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Cornedo Vicentino, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;

è tuttavia necessario che il tracciato della superstrada "Pedemontana", di cui alla Deliberazione CIPE 29/03/2006 n. 96, in fase di realizzazione, sia correttamente individuato. Pertanto il tracciato in questione deve riportare quello del relativo progetto approvato, inserito nella classe b0105031. Non essendoci nel repertorio degli attributi relativi il termine "superstrada", converrà mantenere il termini più vicino per significato, cioè "autostrada".

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR n. 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della LR 11/2004;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,996;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,999;
3. deve essere riportato nel quadro conoscitivo il tracciato della superstrada "Pedemontana", di cui alla Deliberazione CIPE 29 marzo 2006 n. 96;
4. il presente decreto verrà trasmesso al Comune di Cornedo Vicentino ed alla Provincia di Vicenza;
5. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -
IL DIRIGENTE VICARIO
Arch. Ignazio OPEPPI

PAT N. 407 DVD N. 1213
Comune di Cornedo Vicentino

16 MAG. 2013

ALLEGATO 'A' AL DECRETO N. 57 DEL 16 MAG. 2013

ID_PAT	407	ID_CD	1213	D_N_CTRL (dato fisso 12)	131	D_N_TIPERR (calcolato)	1572	D_N_ERR (Calcolato)	0	D_N_ERRCODGRP	0	ID_N_ERRCODMAT	0
C_TOT	126	C_N_CTRL (dato fisso 13)	13	C_N_TIPERR (calcolato)	1638	C_N_ERR (calcolato)	0	C_N_ERRCODMAT	0	C_N_ERRCODGRP	0	C_N_ERRCODMAT	0
N_XML_CTRL	250	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	8616	TOT_ERR_XML (calcolato)	8	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	188	TOT_ERR_XML_COMUNE	8	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	0	TOT_ERR_XML_COMUNE	0
N_DBF_CTRL_DOM	29	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	45	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM (calcolato)	4563	ERR_DBF_TOT (calcolato)	0	ERR_DBF_VALPRED	0	ERR_DBF_DOM	0	ERR_DBF_DOM	0
N_DBF_CTRL_POSIZIONE	80	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	274	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	0	ERR_DBF_POSIZIONE	0	ERR_DBF_NOFIELD	0	ERR_DBF_NOFIELD	0	ERR_DBF_NOFIELD	0
IND_A	100	IND_B1	99,90714949	IND_B2	100	IND_C	99,05708314	IND_C	0,999257196	IND_C	0,999257196	IND_C	0,999257196
CLAS	100	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	100	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
TOT	100	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	100	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	20	B1	79,92571958	B2	60	C	39,82283326	C	39,82283326	C	39,82283326	C	39,82283326